ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 1... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 1... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbon... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A. T. ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si r...

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga ... m/m. ... per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e ... Redazione: Via Silvio Pellico ... Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 17 Gennaio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 300 — Pubblicità N. 601 — Nuova Serie N 664

Dopo la soluzione della crisi francese

La condotta diplomatica della Francia

criticata dal "Times„

PARIGI, 16, sera

Il *Times* ha pubblicato ieri un importante articolo del suo redattore capo William Steed, sulla Conferenza di Washington e su quella di Cannes, la prima essendo stata la causa indiretta della seconda. Quest'idea egli esprime parlando di Briand, del quale dice: «Come uomo di Stato, Briand ha buone qualità ed alcuni difetti. Come primo ministro di Francia, egli ha avuto durante le ultime settimane in cui rimase al potere il vantaggio per una solida esperienza, acquistata a Washington ed altrove, di intravvedere certi aspetti della posizione del suo paese, che la maggioranza degli uomini politici di Francia e con essa il gran pubblico non sospettavano e ignoravano completamente.

L'azione della Francia a Washington

«Il punto di partenza di Canes era a Washington, ed il punto di partenza di Washington era nel malcontento del popolo americano, causato dalle imposte derivanti dalle competizioni negli armamenti navali, e siccome il problema degli armamenti navali non poteva essere risolto senza un comune accordo fra le principali potenze navali del Pacifico, tutto il problema dell'Estremo Oriente era messo in rilievo per se stesso. Evidentemente la cessazione del sistema di alleanza anglo-giapponese si imponeva poichè nessuna limitazione degli armamenti nel Pacifico poteva essere realizzata finchè quest'alleanza persisteva.»

Dopo avere ricordato il suo viaggio nell'autunno scorso negli Stati Uniti per studiare sul posto prima della Conferenza di Washington tutta l'importanza dei problemi che dovevano essere discussi, lo Steed continua: «Durante un soggiorno a Parigi, al principio d'ottobre, io trovai nei circoli dirigenti francesi una incomprensione totale di ciò che poteva essere la Conferenza di Washington, incomprensione più notevole anche di quella che aveva notata il signor Knox in Inghilterra. Comprendendo quanto la cooperazione della Francia era essenziale alla riuscita della Conferenza, e quanto questa cooperazione avrebbe impegnato gli Stati Uniti ad interessarsi degli affari d'Europa, io m'impegnai di spiegare ai dirigenti francesi la situazione tale quale mi era apparsa, e come io comprendevo gli interessi della Francia visti da Washington. Tre degli uomini con i quali io m'intrattenni dovevano trovarsi in America durante la Conferenza. Il quarto, trattenuto dalle sue funzioni nel suo paese non era meno capace di esercitare un'influenza. Tutti riconobbero dopo alcune riflessioni, che gli interessi della Francia, come quelli dell'Inghilterra, miravano verso la pace, e che se i due paesi si sostenevano mutuamente a Washington, non solo il successo della Conferenza era acquisito, ma il popolo americano, comprendendo il beneficio della cooperazione internazionale, si sarebbe associato nel lavoro di ricostruzione economica in Europa.

Errori di valutazione

«Ma prima che la delegazione francese partisse per Washington si produsse un certo «révirement». Per differenti ragioni, oppure a causa di certe influenze, i dirigenti francesi si fermarono alla mozione assurda che la Conferenza di Washington era in realtà una formidabile offensiva americana contro la Granbretagna, e la sua supremazia navale, e che a Washington un acuto conflitto, si sarebbe iniziato tra la politica americana e quella britannico. In questo conflitto si immaginava che la Francia avrebbe potuto utilmente giuocare la sua parte di arbitra.»

Lo Steed, continuando, nota un punto di fatto importante. E' d'interesse pubblico sapere che il discorso di Briand fu preceduto da un'amichevole conversazione con Balfour e con Sir Aucland Geddes, e che quest'ultimo allorquando conobbe lo spirito con il quale il «premier» francese avrebbe parlato, gli promise il suo appoggio. Lo Steed ricorda in seguito diversi incidenti che si svolsero a proposito della discussione sul disarmo navale e la campagna di stampa furibonda che s'intraprese contro la Francia negli Stati Uniti. Fu in questa circostanza — egli continua — che dall'Europa arrivarono suggerimenti e proposte per organizzare una grande conferenza economica internazionale, parallela alla conferenza di Washington. Questo suggerimento venne nel momento più brutto. Il sentimento americano era stato istigato non solo contro la Francia, ma si dichiarava ostile a qualsiasi collaborazione con le Nazioni europee. Allorquando ciò fu ben chiarito in Europa, ed allorquando si capì che l'Europa doveva aiutarsi economicamente da se stessa, l'idea della Conferenza di Cannes fece colpo e con essa l'idea di un progetto di patto definitivo fra la Granbretagna e la Francia.

Analizzato lo stato dell'opinione francese, che secondo l'articolista pensa a torto che l'Inghilterra abbia più bisogno di accordi franco-inglesi, che non la Francia, lo Steed conclude rilevando, che è necessario per l'Inghilterra e per il Governo inglese, dare una prova di pazienza verso la Francia. Ciò è indispensabile, egli dice, perchè bisogna ricordarsi che fino a quando una nazione o un gruppo di nazioni può tenere in suo possesso i destini del mondo, questi destini dipendono nel momento presente dal sangue freddo della politica inglese e da una buona volontà, mai scoraggiata.

I propositi attribuiti a Poincaré

PARIGI, 16 sera

Il primo consiglio del nuovo Ministero si è riunito stamane alle 9.30 in casa di Poincaré. Essendo giunto un telegramma di accettazione di Sarraut, al quale era stato offerto il portafogli delle Colonie, il Ministero è ormai completo. Nella riunione di stamane si è posta mano all'assetto dei vari dicasteri e si è incominciato a discutere il programma col quale il Gabinetto si presenterà tra breve alla Camera. La parte di questo programma ch'è più da notarsi, è quella concernente la politica estera. Essa è anche la più nota. I critici più tepidi del Poincaré, si sgolano a dire che fra il presidente di ieri e quello di oggi non esistono divergenze di programma, ma soltanto di metodi e di misure. Poincaré è anzitutto un partigiano delle trattative diplomatiche e contrario ai consigli periodici di carattere politico: gli ambasciatori devono preparare i trattati, i capi degli Stati firmarli. Secondo lui, il metodo vecchio è il migliore. Ma Poincaré non è un avversario del patto d'alleanza, non è un anglofobo, epperò, a costo di uno strappo alle teorie di cui sopra, ha oggi conferito lungamente con Lord Curzon, cercando di convincerlo che i suoi sentimenti verso l'Inghilterra sono cordialissimi.

Il *Journal* scrive: «E' certo che la parte più importante delle dichiarazioni ministeriali sarà dedicata alla politica estera e al regolamento delle questioni poste alla Conferenza di Cannes. Secondo l'*Echo de Paris* il programma del Gabinetto affermerà la sua intenzione di praticare una più larga unione sì all'interno che all'estero, e dimostrerà quanto il nuovo Governo sia desideroso di praticare con gli alleati della Francia, e specialmente coll'Inghilterra,

La pregiudiziale americana contro Lenin

ROMA, 16, sera

L'ambasciatore americano R. V. Child ha dichiarato al *Giornale d'Italia* che nessuna decisione è stata presa fino al momento presente circa l'adesione degli Stati Uniti alla Conferenza di Genova. Il Governo di Washington — ha soggiunto il diplomatico — era stato rappresentato al convegno di Cannes da un «osservatore ufficiale», posto tenuto dall'ambasciatore a Londra, Harwey.

— Quali sono gli attuali rapporti tra l'America e la Russia?

— Non v'è alcun rapporto. C'è in Russia di americano ufficialmente solo una commissione per l'organizzazione dei soccorsi alimentari e dei materiali di Croce Rossa.

— L'America aderirebbe all'invito rivolto a Lenin dagli alleati europei per venire a Genova l'8 marzo a discutere degli interessi russi?

— Se ella vuole la mia impressione privata, personale, le posso comunicare che vi è negli Stati Uniti una forte notevole corrente dell'opinione pubblica che si dichiarerebbe contraria all'invito di Lenin alla conferenza. Il concetto di codesti americani è il seguente: ammettiamo tutte le libertà per ogni popolo, pure quella di scegliersi il Governo che vuole, ma non possiamo avere rapporti, nè discutere da pari a pari con il Governo di Lenin e di Trotzki, che col bolscevismo si sono resi colpevoli di molti gravi delitti. Lenin, insomma, per codesta corrente di americani, è troppo l'esponente di un regime di sfacelo e di dispotismo, perchè si possa liberamente e onestamente discutere e trattare con lui.

Dopo aver assicurato che i rapporti tra Washington, Parigi e Londra sono ottimi, venendo a parlare, dietro domanda del giornalista, del caso Vanzetti-Sacco, l'ambasciatore ha detto:

— In questi ultimi tempi si sono stampate molte cose inesatte sui giornali comunisti. Si è più volte asserito che il Presidente Harding poteva e può liberare i due condannati Sacco e Vanzetti. Niente di più infondato. Il Presidente Harding non ha tale facoltà. Egli può solo liberare tutti quei colpevoli di delitti commessi nell'ambito federale, e che abbiano trasgredito le leggi federali. Se qualcuno è stato graziato dal Presidente, vuol dire che si trovava in queste condizioni. Il Presidente Harding non può intervenire quando si tratta di colpevoli che commisero i loro reati sotto la giurisdizione e sul terreno del Governo dipartimentale. Sacco e Vanzetti sono stati giudicati dai magistrati nel Massachussets. Dal governatore di questo dipartimento essi potranno quindi far decidere della loro sorte. Questo è evidente. Il sistema che prevale in Italia non è universale. L'America è fatta di entità statali unificate; non ha un solo sistema giuridico. Forse è difficile agli stranieri comprendere ciò.

La delegazione russa alla Conferenza di Genova

LONDRA, 16, sera

Secondo un telegramma da Helsingfors, è stato pubblicato a Mosca il seguente comunicato ufficiale: Il Governo russo ha ricevuto un invito per assistere al Convegno internazionale di Genova. La delegazione russa che sarà inviata a Genova sarà costituita in questi giorni dal comitato esecutivo centrale, che sarà all'uopo convocato in seduta straordinaria. Viene considerato come certo che la delegazione russa sarà presieduta da Cicerin e che Krassin ne farà parte. Per quanto riguarda gli altri membri della delegazione, si fanno i nomi di Litvinoff, Kameneff, Ricoff ed anche dell'ex ministro del tesoro Koutler.

Le forniture tedesche all'Italia

Il perchè delle mancate consegne di bestiame

ROMA, 16, sera

Il ministro Raineri ha fatto sulla questione del bestiame in conto riparazioni tedesche, le seguenti dichiarazioni:

«La sospensione non è avvenuta soltanto per l'Italia, ma altresì per gli altri Paesi alleati. E qui giova chiarire in modo distinto il caso degli equini da quello dei bovini. Per gli equini, fu scelto dal Governo tedesco il sistema dell'asta, adottato, oltrechè per l'Italia, altresì per la Francia, il Belgio, la Serbia e la Romenia, in sostituzione di quello a trattativa privata, che aveva dato luogo a non lievi difficoltà e inconvenienti. Le aste diedero infatti buoni risultati nell'ottobre scorso e valsero a coprire interamente le nostre ordinazioni. Senonchè, i negozianti tedeschi nell'ultima asta, presentarono al collaudo, sia per l'Italia, che per gli altri Paesi alleati, animali non corrispondenti alle condizioni del capitolato, e la causa deve ricercarsi nella discesa precipitosa del marco, discesa che riuscì estremamente gravosa per i fornitori, i quali tentano di sottrarsi alla perdita conseguente.

Il Governo tedesco che ha dichiarato di volersi rivalere di tutti i danni mediante le cauzioni avute dai negozianti, ha fissato agli aggiudicatari il periodo dal 15 al 17 corrente per la ripresa delle consegne, e in caso di inosservanza, provvederà esso direttamente agli acquisti, rivalendosi anche sul patrimonio privato dei negozianti inadempienti.

Per quanto riguarda i bovini, va ricordato che la causa sta nell'afta epizootica. Dal novembre u. s. ad oggi, hanno ritirato bovini la Francia — che aveva sospeso il ritiro la primavera scorsa — la Serbia e l'Italia. Il Belgio, che aveva sospeso anche esso i ritiri dalla primavera scorsa a causa dell'afta, non intende riprenderli che a primavera inoltrata del 1922. La Francia, in queste ultime consegne, è riuscita a prendere due treni di animali (693 in tutto) e in entrambi ha trovato l'afta prima che i treni arrivassero al confine. La Serbia ha ritirato 650 buoi, constatando sempre l'afta, ma tale Stato non avendo forse l'intenzione di portare il bestiame nel suo territorio, aveva stipulato con una ditta svizzera un contratto per la macellazione degli animali in Austria, ed era quindi indifferente per essa la presenza dell'infezione. Il Governo germanico ha però protestato per la finzione fatta in tal modo dalla Serbia, ed ha sospeso le consegne. La chiusura dei campi di concentrazione dei bovini al manifestarsi del malanno, non è un fatto di recente ed esclusiva applicazione al caso dell'Italia; è disposizione che sussiste da quando la Francia e il Belgio in forza delle speciali concessioni cui questi Paesi avevano diritto per il Trattato di Versailles, hanno incominciato il loro ricevimento, e non può negarsi che la disposizione non sia razionale. Di più, essa non è nemmeno così fatta che la Germania se ne avvantaggi, perchè gli effetti che il Governo tedesco risente dalla chiusura di un campo di concentramento, sono la macellazione immediata di tutti gli animali che vi si trovano e la vendita della carne a prezzi infimi, mentre il Governo è obbligato a pagare i commercianti in base ai prezzi normali. Il Governo tedesco ha, infatti, sempre insistito perchè le clausole su indicate venissero tolte dai capitolati.

Quanto al confronto che si fa fra le consegne di bestiame all'Italia e quelle fatte alla Francia e al Belgio, va rilevato che queste due Nazioni sono le sole che in virtù del Trattato di Versailles (paragrafo 6 all'annesso 4 alla parte VIII) avevano il diritto di ritirare in anticipo, e subito dopo la ratifica del trattato.

6 miliardi 149 milioni di entrate

nel primo semestre dell'esercizio in corso

Roma, 16, sera

Le entrate tributarie dello Stato, esclusi i proventi postali, telegrafici e telefonici, sono ammontate nel mese di dicembre a lire 1.458.664.204, con un aumento in confronto al corrispondente mese di dicembre dell'esercizio decorso, di lire 230.338.631. In complesso, nel primo semestre del corrente esercizio 1921-22, le entrate tributarie sono ammontate a lire 7.149.578.804, con un aumento, in confronto delle entrate del primo semestre dell'esercizio decorso, di un miliardo e 176 milioni.

A tale aumento hanno contribuito principalmente le imposte dirette, i cui gettiti hanno raggiunto nel semestre corrente due miliardi e 321 milioni, con un aumento di 645 milioni in confronto all'esercizio precedente. Le tasse di bollo e sulle concessioni governative hanno presentato in complesso, nel semestre corrente, un aumento di 182 milioni, in confronto dell'esercizio precedente, malgrado una diminuzione di 25 milioni del gettito della tassa di bollo sugli atti civili commerciali e giudiziari e di circa 7 milioni del gettito delle tasse sui gioielli, profumerie, specialità medicinali e bottiglie.

L'incremento è specialmente dovuto alla tassa di lusso di recente istituzione, che nel semestre ha dato un gettito di 107 milioni. Le tasse di registro e quelle ipotecarie hanno presentato nel semestre una riscossione complessiva di 447 milioni, con un aumento in confronto al precedente esercizio di 74 milioni.

I monopoli industriali hanno nel semestre realizzato un gettito di un miliardo e 502 milioni, dei quali un miliardo e 309 milioni per i soli tabacchi, con un aumento in confronto al precedente esercizio di 189 milioni. Una maggiore entrata di 25 milioni si ebbe pel giuoco del lotto e di 105 milioni pei monopoli commerciali. Le imposte indirette sui consumi segnano invece una diminuzione di 45 milioni in confronto del corrispondente semestre dell'esercizio precedente, dovuta principalmente a una minore entrata della tassa sul vino in conseguenza del nuovo sistema di esazione che ne ritarda la riscossione.

In complesso, l'entrata realizzata nel primo semestre dell'esercizio in corso è di 6 miliardi e 149 milioni, all'infuori dei proventi postali e telegrafici, conforme la prudenza e l'attendibilità nelle previsioni fatte dal ministro De Nava nella sua recente esposizione finanziaria, di una entrata complessiva nell'esercizio di 12 miliardi, ivi compresi i proventi postali e telegrafici.

Il Consiglio dei ministri

per le Nuove Provincie

ROMA, 16, sera

Il Consiglio dei ministri, nella sua ultima adunanza, ha approvato i seguenti provvedimenti di particolare interesse per le Nuove Provincie: Schema di decreto che regola in modo definitivo la prestazione del giuramento da parte dei funzionari statali del cessato regime, confermati e mantenuti in servizio nelle Nuove Provincie. Schema di decreto che, a complemento delle norme legislative del cessato regime sul funzionamento delle Borse, estende alle Nuove Provincie alcune principali disposizioni della legge 20 marzo 1913 circa le facoltà governative sulle borse stesse. Schema di decreto che, abrogando nelle Venezie redente le disposizioni ivi in vigore per il monopolio della vendita del caffè, dei surrogati di caffè, delle lampadine elettriche, vi sostituisce le norme dei decreti legge 3 luglio e 16 novembre 1921. Schema di decreto reale che sistema anche nei comuni di Zara e Lagosta la valuta, vi estende le tasse di bollo del Regno, già in vigore nella Venezia Giulia e Tridentina, su vari atti e scritti, sugli affari di borsa e sulle anticipazioni contro deposito e pegno ed il diritto erariale sugli spettacoli. E' stato firmato ed è in corso di pubblicazione il decreto reale che modifica la circoscrizione di alcuni comuni dell'Istria.

Le agitazioni nel Cremonese e nel Carrarese

Colloqui e disposizioni dell'on. Bonomi

ROMA, 16, sera

La prima questione che il Presidente del Consiglio on. Bonomi, appena tornato da Cannes, ha ripreso a trattare personalmente, è quella della vertenza agraria nel Cremonese. Dopo aver avuto ieri su questo argomento un lungo colloquio col segretario del partito popolare, don Sturzo, l'on. Bonomi stamane ha lungamente conferito col rappresentante degli agrari cremonesi on. Ferrari.

Intanto notizie da Cremona recano che quel Prefetto ha ordinato il sequestro di quattro cascine di Soresine, i cui conduttori non avevano ottemperato agli ordini del Prefetto stesso di pagare gli arretrati ai contadini entro il 10 corrente.

Lo stesso on. Bonomi, considerato che nella provincia di Massa Carrara non ancora cessano gli incidenti tra fascisti e socialisti, ha autorizzato quel Prefetto a revocare tutti i permessi di porto d'arme e a requisire eventualmente le armi denunziate.

Le elezioni amministrative a Lambrate

Circoli comunisti occupati dalla polizia

MILANO, 16, sera

Nella giornata di ieri si sono svolte nella vicina Lambrate le elezioni amministrative, che sono terminate con la vittoria dei socialisti, che riportarono 470 voti contro 278 ottenuti dal blocco e 53 dai comunisti. La giornata, trascorsa senza incidenti, venne, però, turbata la sera da un triste episodio. Esso, per fortuna, non ebbe gravi conseguenze.

Un gruppo di giovani appartenenti al Fascio di combattimento di Milano tornava in città verso le 12.30, reduce da Lambrate, quando, nei pressi del cavalcavia di Via Porpora, venne fatto segno ad una scarica di colpi di rivoltella sparati da individui appostati dietro la scarpata della linea ferroviaria. Fortunatamente i colpi andarono a vuoto ed i fascisti, una trentina, che erano completamente disarmati, ritornarono sui loro passi, recandosi ad avvertire i carabinieri dell'imboscata in cui erano caduti. Giunta sul posto la forza pubblica, questa operò l'arresto di due giovani trovati accovacciati dietro la scarpata e che non seppero dare esaurienti spiegazioni.

In seguito all'incidente di Lambrate, la Prefettura ha stamane emanato l'ordine ai commissariati e ai comandi dei carabinieri di perquisire e di far chiudere tutti i circoli comunisti. Nel pomeriggio la disposizione prefettizia è stata attuata. I circoli comunisti vennero occupati dalla forza pubblica ed ebbero sequestrate carte e registri. La chiusura venne estesa a tutti i circoli della provincia. A Vigentino sono stati operati anche una trentina di arresti di persone trovate nei circoli comunisti.

Le elezioni nella Venezia Tridentina

Maggioranza socialista a Trento

TRENTO, 17, sera

Ieri, seconda giornata di elezioni amministrative, si sono svolte le elezioni in 229 comuni della provincia. Si conosce finora soltanto l'esito della votazione per la città di Trento, dove con il sistema della proporzionale, i socialisti conquistarono 16 seggi, i liberali 13 ed i popolari 11.

I lavori del convegno per l'esportazioni

Una relazione della Camera di Commercio di Trieste

MILANO, 16, sera

I lavori del convegno per le esportazioni sono stati seguiti oggi dai congressisti con vivo interessamento. Nella sezione prima, presieduta dal sen. Conti, l'on. Marescalchi illustrò la sua relazione sulla esportazione vinicola nei vari paesi e il dott. Marioni quella sulla esportazione dei risi e dei latticini. Il prof. Brigantè, a sua volta, intrattenne i presenti sulla sua relazione relativa alla produzione e all'esportazione delle derrate meridionali. I convenuti si sono trovati d'accordo per una libertà di commercio, non domandandosi agevolazioni di tariffe doganali, ma solo libertà, perchè i mercati, gli industriali ed i commercianti se li sanno accaparrare da soli, col lavoro continuo e con le buone merci a prezzo equo.

La seconda sezione, presieduta dall'on. Fortunati, trattò il tema dei trasporti nazionali e dei corpi commerciali, relazione presentata dalle Camere di commercio di Genova e di Trieste. La discussione si svolse vivace sulle questioni riflettenti i servizi postali, telegrafici e telefonici, cui hanno preso parte il comandante Naselli, delegato della Società italiana di servizi marittimi, Scelsi dell'Agenzia generale dell'Estremo Oriente ed altri. La sezione ha terminato i propri lavori, richiamando l'attenzione del convegno sulle gravi agitazioni che attualmente si verificano nel campo dei pubblici servizi relativi alle comunicazioni e trasporti, ai lavori dei porti, alla marina mercantile e sulla necessità di un pronto ritorno alla disciplina nel campo del lavoro, disciplina che costituisce uno dei principali fattori della ricostruzione materiale e morale della Nazione.

La rinnovazione del concordato

per i metallurgici lombardi

MILANO, 16, sera

Si sono incontrati qui stamane la rappresentanza del Consorzio lombardo industriali metallurgici e quella della «Fiom», capeggiata quest'ultima dall'on. Buozzi. E' stato firmato l'accordo per cui viene prorogato fino al 28 febbraio p. v. il vigente concordato di lavoro. La riunione fra le parti per la compilazione del nuovo concordato avrà luogo il 16 febbraio.

Il viaggio della missione americana

che renderà omaggio al Milite Ignoto italiano

CHIASSO, 16, sera

Una compagnia di soldati americani, composta di 110 uomini, di cui 5 ufficiali, è arrivata a questa stazione di confine oggi alle 16, proveniente dall'Alsazia. I militi occupavano una vettura salon, una mista di prima e seconda classe e due di terza, oltre al bagagliaio, nel quale erano armi e vettovagliamenti sufficenti per il viaggio fino a Roma, dove essi si recano per deporre la medaglia d'oro — la massima onorificenza americana — che il Governo degli Stati Uniti ha decretato alla salma del Milite Ignoto italiano. E' questo il simbolo della grande riconoscenza americana che viene recato a Roma per mano del generale Allen, che accompagna questa rappresentanza dell'esercito americano, nostro associato di guerra.

Da Basilea a Chiasso, cioè sull'intero percorso svizzero, le truppe americane vennero accompagnate da due ufficiali dell'armata federale. Dall'Italia erano giunti a ricevere le truppe americane il comandante del corpo d'armata di Milano, con un ufficiale, in rappresentanza dell'esercito italiano. All'arrivo del diretto, dopo la presentazione al generale Allen, il treno ripartì per l'Italia. Su di esso avevano preso posto numerosi giornalisti. Alla nostra stazione vi fu grande entusiasmo. Le tettoie erano pavesate. Allorchè il treno si mise in moto, agli evviva della folla adunata in stazione risposero gli evviva dei militari affacciati agli sportelli del treno.

Ecco il testo del messaggio che il ministro della Guerra on. Gasparotto ha fatto consegnare al generale Allen: «In nome dell'Esercito italiano sono lieto e fiero di dare il benvenuto alla S. V. e ai commilitoni dell'Esercito italiano sono lieto e fiero di dare pongono il piede sul nostro suolo, quali graditi ospiti che si recano ad onorare in Roma la memoria del Soldato Ignoto italiano. Tale solenne manifestazione e quella che S. E. il generale Diaz, duca della Vittoria, ebbe l'onore di compiere a Washington l'11 novembre scorso verso la memoria del Soldato Ignoto americano, contribuiranno a rafforzare sempre più i vincoli di amicizia e di fratellanza dei due Eserciti e delle due Nazioni che, entrate in guerra per lo stesso ideale di civiltà, si trovano sempre unite per mantenere la pace dell'umanità col lavoro e col progresso».

L'addetto commerciale romeno a Roma

coinvolto nello scandalo Kirschen

ROMA, 16, sera

L'ufficio stampa romeno in Italia, pubblica un rapporto del Ministero dell'Industria e Commercio romeno, in cui è detto: «Il signor Giovanni Silescu, addetto commerciale in Roma, si è reso colpevole, perchè nell'esercizio delle sue funzioni ha cancellato e corretto molte registrazioni sui registri di uscita del suo ufficio, allo scopo che non si scoprissero le relazioni esistenti fra esso ed il commerciante Kirschen, stabilito a Milano, e che lo inducevano a combinare col Kirschen ogni genere di offerte fatte allo Stato o al pubblico romeno. Questo allo scopo che il Kirschen avesse la priorità con la sua offerta, e che eventualmente avvenissero impegni senza che lo Stato e gli altri interessati conoscessero le altre offerte.

Il Silescu si è reso anche colpevole, perchè in tale qualità, trovandosi in Roma la missione militare del colonnello Petrescu, incaricata di trattare con lo Stato italiano la cessione di alcune centinaia di migliaia di uniformi militari e di ottenere un credito per il pagamento, cercò di rendere vani gli sforzi della commissione, e tentò di fare accettare le eventuali offerte della casa De Grandis ad un prezzo a suo dire più basso di quello che si sarebbe ottenuto dallo Stato italiano. A tale scopo offrì al colonnello Cesarescu la somma di due milioni di lire italiane sulla commissione di otto milioni, che dimostrava essergli offerta dalla casa De Grandis, e con la quale doveva poi pagare — pretende il Silescu — quattro milioni di lire ai signori Butti e Chiamandescu, per ottenere che l'offerta fosse accettata a Bucarest».

Armamentario di guerra

scoperto nei sotterranei di una cooperativa

TORINO, 16 sera

Stamane nel vicino comune di Brugliasco in un locale sotterraneo della cooperativa succursale dell'*Alleanza* di Torino si sono sequestrati dai carabinieri, un cannoncino, una mitragliatrice, 150 fucili, 6 cassette di bombe a mano e una cassetta di gelatina esplosiva, per un peso complessivo di ben 25 quintali. Coloro che avevano da tempo creato questo nascondiglio di armi esplosive, sono spariti, cosicchè non è stato operato alcun arresto. Sono state pure perquisite le sedi dei locali circoli comunisti.

La prima neve è caduta ieri a Venezia e continua ancora abbondantemente. Si sono così iniziate le prime giornate della stagione invernale.

La crisi bancaria e l'opera del Governo

La salda struttura del credito italiano

ROMA, 16, sera

Stamane il Presidente del Consiglio on. Bonomi ha ricevuto a palazzo Viminale i rappresentanti del consorzio nazionale dei creditori della Banca Italiana di Sconto, del personale dipendente del detto Istituto, dei creditori di Firenze e Mantova e di alcune associazioni di mutilati e combattenti, accompagnati dagli on. Ciano e Grandi del gruppo parlamentare fascista, Di Fausto e Vassallo Ernesto per i popolari, Pennavaria e Fumarola per i democratici, Rocco per i nazionalisti e Todeschini per i socialisti.

Per la riorganizzazione della Banca

La commissione ha esposto al Presidente del Consiglio i gravi danni che provengono ai crediti del popolo delle numerose industrie che da essi sono alimentate e al credito nazionale da qualsiasi ritardo nella soluzione della crisi della Banca di Sconto ed all'eventualità che, per speculazioni di concorrenza bancaria, si possa ostacolare la rinascita di un ente al quale sono particolarmente legate le sorti economico-sociali, specialmente dell'Italia meridionale. La commissione ha affermato, specialmente per bocca dell'on. Vassallo, che i creditori del grande Istituto bancario moratoriato sono disposti a sacrificare una parte dei loro crediti, purchè il prestigio e la reputazione della Sconto non sieno sacrificati da una intempestiva liquidazione e purchè questa non sia fatta da enti interessati.

La commissione ha inoltre dichiarato che la grande massa degli interessati attende ancora con serenità e fiducia l'azione governativa, tendente a ristabilire sollecitamente i servizi essenziali dell'Istituto, ad evitare la chiusura di molti stabilimenti industriali ed a permettere, altresì, a molti agricoltori l'acquisto delle sementi e l'esecuzione di numerosi lavori agricoli. Se, però, dovesse ritardare, sia pure per breve tempo, l'azione provvidenziale del Governo, cesserebbe — ha dichiarato la commissione — ogni fiducia e, all'attesa, potrebbe essere sostituita una disperata reazione.

Il Presidente del Consiglio on. Bonomi ha dichiarato che, appena ritornato, si era subito interessato della gravissima questione e che aveva convocato per il pomeriggio una rappresentanza di finanzieri ed industriali per avvisare ai provvedimenti efficaci da adottarsi per trarre la Banca di Sconto dalle note difficoltà, ed ha promesso anche di far partecipare alla riunione una rappresentanza dei creditori e del personale dipendente della Banca di Sconto nelle persone del comm. Bruno e del tenente Igliori. L'on. Bonomi ha soggiunto che si sta già provvedendo per i necessari sussidi alle principali industrie colpite dalla moratoria e che in settimana egli spera di poter risolvere la fase acuta della crisi. Dall'on. Vassallo fu replicato che, supremo interesse per una soddisfacente soluzione della crisi, è che la presente difficile questione sia risolta senza il rafforzamento monopolistico degli altri enti finanziari. L'on. Bonomi ha dichiarato che sarà scongiurata tale eventualità.

Importanti dichiarazioni dell'on. Belotti

Il Consiglio dei ministri è convocato per domattina alle 10.30 a palazzo Viminale. Il Consiglio, oltre che continuare nell'esame dei maggiori problemi internazionali e della situazione interna, si occuperà anche e principalmente della soluzione della crisi creata dalla mora della Banca Italiana di Sconto.

Il ministro dell'Industria e Commercio on. Belotti ha fatto ritorno a Roma da Milano, dove erasi recato ad inaugurare il convegno per le esportazioni. Nel suo discorso, il ministro si è anche occupato della crisi della Banca di Sconto, esprimendosi così:

E' necessario che il nostro Paese si persuada definitivamente che lo spettacolo di una salda compattezza, non soltanto politica, ma anche morale ed economica, giova immensamente anche agli interessi dei traffici internazionali». L'argomento del credito all'estero ha dato modo all'on. Belotti di parlare della crisi della Banca Italiana di Sconto.

Il ministro ha dichiarato che il Governo ha cercato nei limiti del possibile, di evitare tale crisi, attuando in tempo quei provvedimenti che ebbero l'approvazione di coloro che hanno una competenza effettiva e indiscussa e che servirono ad impedire una caduta irreparabile. Ai facili critici e a coloro i quali, del resto giustamente, vanno ripetendo che bisogna fare presto, risponde che il Governo è pienamente consapevole dei bisogni urgenti, che non tralascia nessun mezzo pur di tutelare gli interessi generali.

A prescindere dalle cause del fatto e dalle responsabilità relative, il ministro può dichiarare che la crisi della Banca Italiana di Sconto, assolutamente isolata, ha messo in rilievo la salda struttura del credito e della economia finanziaria del nostro Paese, ha illuminato di chiara luce la sicurezza degli altri nostri istituti di credito, che sono meritevoli di tranquilla fiducia e, nel tempo stesso, in mezzo alle inevitabili esagerazioni, ha dimostrato che la paralisi di un arto, pur così possente, della vita del Paese, non ha impedito a quest'ultimo di far fronte complessivamente ai suoi impegni e di guardare lontano con fiducia e sicurezza.

E' necessario, ha soggiunto l'on. Belotti, che sia tolto ciò che è malato dell'organismo finanziario e questo rivivrà con rinnovato vigore, presto, anzi prestissimo, se gli istituti offerti come tavola di salvezza nel momento del pericolo saranno interpretati in buona fede, se i magistrati sapranno valersene con un senso di pratica realtà e se, infine, tutti insieme, e specialmente coloro che possono e devono, vorranno contribuire allo sforzo della ricostruzione con tutta la loro energia. In questo modo, a dispetto di ogni pessimismo, la presente crisi sarà superata, come tante altre crisi finanziarie le quali hanno colpito tutti i paesi del mondo.

A questo punto il ministro ha ricordato che nei passati giorni era stato fermo nel negare agli agenti di cambio un concorso che in coscienza non si poteva dare, per le loro liquidazioni di fine mese, anche quando gli fosse prospettato il pericolo; al quale però egli non credeva, di un disordine generale nelle borse d'Italia, calcolando che gli agenti di cambio nella loro stessa compagine dovessero trovare i mezzi per fronteggiare gli improvvisi impegni. Ed infatti è stato così. Gli agenti di cambio hanno provveduto direttamente ed hanno dato uno spettacolo di saldezza tale di cui il ministro li loda che si tradusse in credito per le borse italiane.

Con la più sicura fiducia che il momento difficile sarà superato il ministro ha terminato il suo discorso, dichiarando, aperto l'importante convegno. «Io addito al Paese e all'estero — egli ha detto — questa vostra accolta, così piena di nobile significato e di promesse; e consentitemi di dire nel vostro nome che noi tutti abbiamo la fede più incrollabile nell'avvenire della nostra attività economica, che saprà guadagnarsi la stima e la fiducia del mondo.»

Le operazioni di Borsa

In seguito alla deliberazione votata dai creditori di Venezia della Banca Italiana di Sconto, convenuti presso la Camera di commercio di Venezia, il comm. Cavalieri, vicepresidente della Camera di commercio di Venezia, ha presentato al Ministro del Commercio un ordine del giorno invocante la formazione immediata di un consorzio finanziario nazionale che provveda i mezzi necessari per iniziare tosto i rimborsi, almeno con particolare riguardo ai piccoli risparmiatori.

In Borsa proseguono le operazioni per contanti. I consorzi che hanno effettuato il ritiro delle azioni della Sconto dalle diverse piazze, hanno nominato un proprio procuratore, onde svolgere d'accordo una azione di rivalsa verso i terzi per conto dei quali hanno agito durante le operazioni della liquidazione stessa. La riunione dei procuratori delle diverse piazze avrà luogo a Roma. Stamane in Borsa si discuteva animatamente sulla ripresa delle operazioni a termine. Gli agenti di cambio reclamano a viva voce la ripresa di tali operazioni. Molti di essi ci dicevano che il ministro on. Belotti avrebbe dato assicurazioni che entro il mese il decreto che stabilisce le operazioni a termine sarebbe stato emanato, ma al Ministero dell'Industria ci è stato dichiarato che nulla di preciso per il momento sarebbe stato deciso in merito.

Il comm. Gidoni, quarto commissario giudiziale, ha preso possesso del suo ufficio alla Banca Italiana di Sconto.

L' istruttoria in Senato

La Commissione inquirente del Senato, presieduta dal sen. Melodia, convocava sabato sera a palazzo Madama i rappresentanti delle Banche per la comunicazione dei quesiti ai periti. Per la Banca Commerciale erano presenti l'on. Marchesano, gli avv. Raffaele Levi ed Andrea Malangi e l'avv. Enio Valdata di Milano; per il Credito Italiano l'avv. Alfredo Fabrizzi: per il comm. Pogliani l'avv. Sassari di Bologna; i fratelli Pio e Mario Perrone non erano rappresentati. Rappresentava l'accusa pubblica il comm. Raffaele De Notari Stefani.

La Commissione inquirente fece presente la necessità di addivenire ad una nuova perizia, affidandola ai ragionieri Greco e Gitti. Il Pubblico Ministero, comm. De Notari Stefani, conformemente alla requisitoria scritta già depositata, sostenne che, trattandosi di due distinte responsabilità, dovesse per ciascuna di esse aver luogo una perizia con l'intervento di un perito di accusa e di uno di difesa per ciascuno dei due gruppi. L'on. Marchesano, anche a nome dei colleghi avv. Malanzi e Valdata, aderì a tale richiesta e lo stesso fece l'avv. Fabrizi per il Credito Italiano.

La Commissione inquirente, composta dal presidente Melodia e dai sen. Schiarelli (relatore), Venzi e Sandrelli, riunitasi in camera di consiglio, non credette di decidere subito la questione, ma rimandò la decisione alla Commissione istruttoria plenaria, la quale, riunitasi ieri con l'intervento del senatore Inghilleri per la Treves-Castiglioni, decise conformemente alla richiesta del Pubblico Ministero, affidandola al perito di accusa rag. Greco in collaborazione col rag. Gitti. La perizia sul reato di aggiotaggio, contestata ai fratelli Perrone ed al comm. Pogliani ed allo stesso perito Greco in collaborazione col ragioniere Giusiani, quella riflettente i fatti addebitati ai dirigenti della Banca Commerciale e del Credito Italiano. I patroni delle parti sono convocati per lunedì 23 corr. alle ore 16 al Senato per la comunicazione dei quesiti ai periti.

La moratoria del Lloyd Mediterraneo

ROMA, 16 sera

Il Tribunale di Roma ha autorizzato il liquidatore del Lloyd Mediterraneo, comandante Giorgio Ohlsen, ad erogare, sotto la sorveglianza e il controllo degli organi preposti alla procedura moratoria, ogni somma occorrente alle spese generali di ordinaria amministrazione. Il liquidatore è inoltre autorizzato a pagare con prelevamento sul conto-corrente presso il Credito Italiano la somma di lire 88,295.95 per gli stipendi, mercedi e competenze dovute fino al 31 dicembre 1921 al personale addetto agli uffici e in servizio al naviglio del Lloyd stesso.

Un'orificeria svaligiata a Udine

400.000 lire di danno

UDINE, 16, sera

Verso le 14 di oggi, nel centro della città, è stato perpetrato un furto audacissimo. I ladri hanno svaligiato completamente le due vetrine dell'oreficeria Nicolò Santi, in via del Monte, di fronte alla Cassa di Risparmio. I valori rubati non si possono ancora valutare, però si fa ascendere il danno a circa 400 mila lire. L'orefice Santi da mezzogiorno alle 14 suole chiudere il negozio. La commessa del negozio, allorchè come di consueto alle 14 venne per aprire la porta, trovò l'uscio semiaperto e nell'interno un grande disordine, mentre tutte le pietre, le collane e gli oggetti preziosi che si trovavano nelle vetrine erano scomparsi. Non così le argenterie più voluminose.

I ladri avevano scavato una specie di galleria sotterranea che portava direttamente dalla cantina sottostante al negozio. L'apertura è tale da permettere ad un uomo solo di passare carponi. Entrati nella cantina sono saliti per una scaletta e, scardinata una botola di ferro, sono penetrati nel negozio. Una impiegata della Cassa di Risparmio, che si recava al lavoro, sostò 10 minuti circa davanti al portone d'ingresso dell'ufficio e vide nel frattempo un uomo uscire cautamente dal negozio Santi. Portava una barba nera finta ed era vestito con una certa ricercatezza; sotto il braccio aveva un sacco color verde, nel quale probabilmente veneva gli oggetti rubati.

Finora non si hanno traccie dei ladri. Le autorità hanno diramato ricerche anche nella vostra città, poichè si suppone che i ladri siano giunti a Udine da Trieste.

La vedova dell'ammir. Kappel

muore a Venezia nella più squallida miseria

VENEZIA, 16 sera

In casa del nostro collega cav. Innocenza Lanza, che pietosamente l'aveva ospitata, è morta improvvisamente nella miseria più squallida la signora Isabella Hammer Purgstall, di anni 76, vedova dell'ex vice ammiraglio austriaco Kappel e già dama d'onore della Corte austriaca, dove per parecchi anni aveva brillato in gioventù. L'estinta risiedeva da parecchi anni a Venezia: da oltre due anni chiedeva invano la sua pensione che veniva palleggiata fra i Governi di Vienna e di Roma. In tasca le furono rinvenuti 10 centesimi ed alcuni pezzi di pane.

A proposito del prestito di Fiume sono state pubblicate in data di ieri alcune informazioni per spiegare i motivi del mancato accordo: tali informazioni — comunica la *Agenzia Stefani* — sono destituite di ogni fondamento.

I risultati della lotta elettorale nei comuni del Friuli

Le brillanti affermazioni nazionali nelle Basse

Riscossa friulana

L'esito delle elezioni amministrative nel Friuli è il sintomo più sicuro di quella graduale riscossa dell'ordine e del buon senso che riconduce, dopo il caotico e turbinoso periodo dell'immediato dopoguerra, le masse italiane della Venezia Giulia ad una nuova valutazione più serena e più concreta dei propri diritti. Privato, in seguito all'artificiosità d'una distrettuazione elettorale inverosimile e alla penosa disgregazione delle forze nazionali, di una legittima rappresentanza italiana che portasse al Parlamento, assieme con la voce dei bisogni e delle aspirazioni locali, l'eco della profonda fede italiana che animò sempre le sue forti e laboriose popolazioni, il Friuli orientale rimase finora quasi assente dalla vita politica e amministrativa della Nazione o parlò per voce di chi, politicamente e spiritualmente incapace di comprenderlo e di rappresentarlo, non seppe dare al proprio mandato che un contenuto parossistico di violenza verbale. Eppure quel Friuli che negli anni oscuri del dominio straniero aveva saputo tra mille insidie, mille lusinghe e mille tradimenti esprimere dalle tradizioni più pure della sua storia le nobili forze della resistenza italiana, eppure quel Friuli, che quasi anticipando la fatidica epopea che balenò sulle sue pianure, fu saldo antemurale antislavo a protezione del Veneto aperto a tutte le invasioni, pure quel Friuli, placido e forte, generoso e gentile, aveva il diritto di poter beneficiare di quella libertà politica per la quale si era durante mezzo secolo generosamente battuto. Invece no. Il Friuli italiano (italiano nel senso più ampio della parola) parve nelle elezioni politiche travolto da un'ondata di follia, in cui tutta la gloria del suo passato fosse sommersa.

Ma l'altro giorno, chiamato a scegliere gli uomini destinati a reggere la sorte dei propri Comuni, il Friuli ha ritrovato in parte se stesso, iniziando quell'opera di selezione fra i partiti e di ponderato esame dei programmi, che soli possono assicurare alla Venezia Giulia il sospirato ritorno alla normalità, nel riaffermato riconoscimento delle necessità nazionali della Regione.

La vittoria dei Blocchi nazionali è stata in alcuni centri superba e tanto più significativa in quanto era stata contrastata da poderose colleganze di elementi, cementati solo da un eguale livore antitaliano. Rocche, delle quali il sovversivismo locale, assicurava l'inespugnabilità e nelle quali l'elemento operaio abbonda, sono state espugnate con lotta vivace dalle sane energie nazionali del luogo. Aquileia, Campolongo, Duino, Joannis, Strassoldo, S. Pietro all'Isonzo, San Vito al Torre, Scodovacca, Tapogliano, Terzo, Turriaco, Villa Vicentina hanno dato prova di una disciplina italiana indimenticabile. E a Monfalcone l'attacco poderoso del socialismo ufficiale si infranse contro la salda resistenza del Blocco, che smentì coi fatti il vantato predominio socialista in quel centro industriale.

In altre località i partiti nazionali se non sono riusciti a conquistare la maggioranza dei seggi consigliari, hanno saputo tener testa con un vigore insperato e insospettabile ai connubi sovversivi, rimanendo inferiori a questi di poche decine e qualvolta di poche unità di voti. Così a Fiumicello dove il Blocco entrò in minoranza per soli due voti, a Perteole per cinque, a Ronchi, a Pieris a Cervignano per qualche decina. Contrastati in qualche borgata vivacemente dai popolari ed anche da questi sopraffatti, socialisti e comunisti hanno veduto scossa la loro posizione che, speculando sui dolori e sui danni della guerra, essi ritenevano generalmente imprendibile. Specialmente i comunisti, solleticati dall'insperato trionfo strappato nelle elezioni politiche amavano raffigurarsi il Friuli come una Vandea rossa, che desse alimenti e resistenza ai propri quadri e ai propri piani di guerra. Le elezioni di domenica dovrebbero averli disillusi. Forse egualmente canteranno vittoria. Ma questa finzione rientra nella solita commedia, cara a tutte le demagogie, nella quale Arlecchino è costretto a ridere anche dopo l'«contolada».

Del resto essi possono vantare anche qualche vittoria. Ma poichè il ricordo dei tempi passati non è ancor spento negli italiani della Venezia Giulia, la vittoria comunista nei centri più prosperosi del feudatismo reazionario, cattolico, imperiale ed antitaliano può essere valutata solo per quanto essa effettivamente vale.

Ci pensino su i comunisti in buona fede e non si meraviglino se gli italiani della Venezia Giulia giurano talvolta di sentir cantate le parole dell'inno imperiale austriaco sull'aria della Carmagnola...

I risultati elettorali

A Monfalcone

Terminato lo spoglio delle schede i presidenti delle quattro sezioni signor Cinghetti Pasqualino, Vassecchi Itala, Colautti Giuseppe e Persig Alessandro si riunirono nel pomeriggio nella sala del Consiglio, sezione elettorale II, per verificare il numero dei voti riportati dai singoli candidati dei due partiti in lotta. Presiedeva il commissario elettorale signor Iacona, fungeva da segretario il signor Mario Brocco. Tanto al pianterreno quanto al primo piano dell'edificio municipale che nella sala dove i suddetti signori stavano svolgendo l'operazione, erano piantonati parecchi militari e carabinieri.

Verso le ore 18.45 seguì la proclamazione dei candidati alla presenza di numerose persone, ansiose di sapere l'esito finale della lotta. Ecco i risultati ufficiali:

Dell'Alleanza monfalconese riuscirono eletti: 1) Valentinis conte Giuseppe, con voti 1116; 2) Bonavia avv. Giovanni, voti 1118; 3) Martinolich ing. Federico, voti 1096; 4) Klun Antonio, voti 1091; 5) Marchioli Giovanni con voti 1107; 6) De Czermach Paolo con voti 1113; 7) Pinazza Marco con voti 1115; 8) Trevisan Lodovico, voti 1120; 9) Saranz Giacomo, voti 1117; 10) Anzichì Benvenuto Gerolamo, voti 1085; 11) Bragagna Francesco, voti 1105; 12) Mazzoli Luciano, voti 1112; 13) Cantarutti rag. Giuseppe, voti 1108; 14) Martinelli Giovanni, voti 1120; 15) Pin Giuseppe, voti 1117; 16) Martinolich Alberto fu Domenico, voti 1092; 17) Baldassi Cesare detto Gino, voti 1110; 18) Gezzi ing. Alarico, voti 1089; 19) Berini cav. Francesco fu Domenico, voti 1112; 20) Valentinis Umberto fu Giovanni Battista, voti 1116; 21) Arlotta ing. Agesilao, voti 1091; 22) Tiepolo Giuseppe, voti 1098; 23) Candotti Luigi, fu Romano, voti 1093; 24) Colautti Giacomo fu Giuseppe, voti 1117.

Per la minoranza socialista spuntarono: Geriani Mario (repubblicano) con voti 657, Inwinkel prof. Orlando socialista, voti 656; Tonet Luigi, socialista, con 651 voti; Tirone dott. Carlo, indipendente, con voti 650, Pieruzzo Domenico, presidente del consorzio fra pescatori, con voti 659, Novaioli Livio, socialista, con voti 649.

La giornata è trascorsa calma e senza incidenti, l'autorità di pubblica sicurezza per viste d'ordine pubblico fece chiudere tutte le osterie, bars e caffè già alle ore 16.

Nei comuni del distretto di Monfalcone

Ajello: iscritti 465, votanti 385, spuntò la lista socialista con 178 voti. La lista popolare, che entra in minoranza, ne riportò 119.

Aquileia: iscritti 763, votanti 474, blocco 220, socialisti 50, esito parziale; i risultati definitivi non potranno mutare l'esito vittorioso per la lista del blocco.

Campolongo: iscritti 294, votanti 266, partito dell'ordine (blocco) 172, lista proletaria 91.

Cervignano: iscritti 787, votanti 632; socialisti 314, blocco nazionale 266; lista Malacrea 48.

Doberdò: iscritti 170, votanti 126; slavi-socialisti 87, slavi di opposizione 36.

Duino: iscritti 248, votanti 222; lista dell'alleanza italiana e slava 109, lista dell'alleanza delle frazioni di Jamiano e Medeuzza 99.

Fiumicello: iscritti 1043, votanti 812, socialisti 301, blocco indipendente 299.

Joannis: iscritti 185, votanti 164, blocco 153, socialisti 65.

Muscoli di Strassoldo: iscritti 435, votanti 316, blocco frazione Strassoldo 166, blocco frazione Muscoli 164.

Perteole: iscritti 467, votanti 374, comunisti 174, blocco costituzionale 169.

Ronchi: iscritti 1102, votanti 691, socialisti 392, blocco 284.

Ruda: iscritti 452, votanti 261, socialisti 224, minoranza 11.

San Canciano-Pieris: iscritti 684, votanti 552, socialisti 256, blocco nazionale di San Canciano 229.

San Pietro dell'Isonzo: iscritti 365, votanti 215, maggioranza e minoranza per il blocco nazionale.

San Vito al Torre: iscritti 477, votanti 353, blocco nazionale 232, socialisti 114.

Scodovacca: iscritti 239, votanti 190, blocco nazionale 115, socialisti 57.

Staranzano: iscritti 380, votanti 278, lista proletaria 150, blocco 97.

Tapogliano: iscritti 176, votanti 162, lista nazionale 111, socialisti 51.

Terzo: iscritti 582, votanti 381, blocco 281, socialisti 130.

Turriaco: iscritti 391, votanti 318, partito nazionale 250, socialisti 130.

Villa Vicentina: iscritti 341, votanti 286, blocco nazionale 220, comunisti 51.

Visco: iscritti 190, votanti 165, partito popolare 100, comunisti 30.

Grado: I popolari hanno vinto con 18 voti di maggioranza. La minoranza è stata conquistata dal comitato cittadino. I repubblicani, che nutrivano molte speranze, sono stati sconfitti.

Fiumicello: vittoria dei popolari.

Cormons: hanno vinto i comunisti, la minoranza ai popolari.

Brazzano: hanno vinto i comunisti.

Fogliano: ha vinto la lista del dott. Cosolo; la minoranza fu conquistata dai socialisti.

Nel distretto di Gorizia

Soltanto lentamente giungono i risultati elettorali dai comuni sloveni. Com'era facile prevedersi, gli slavi si sono divisi in due distinte frazioni e precisamente: conservatori e giovani liberali. In qualche comune vennero in lotta coi comunisti, più di occasione che effettivi. I conservatori sono tutti uomini della vecchia guardia, i giovani liberali sono invece tutti quelli che fecero la guerra nell'esercito austriaco e che incolpano gli anziani di averla voluta. Entrambi sono concordi quando si tratta di affermare la propria nazionalità. I conservatori ebbero la prevalenza in quasi tutti i comuni. I comunisti non contano in questa lotta, poichè anche essi fanno parte di una estrema intransigente slovena in cui più del concetto della lotta di classe, prevale la lotta contro tutti i cittadini d'Italia, siano pure essi lavoratori. Queste sono le ragioni principali per cui non si è avuta in montagna una lotta appassionata e non si verificarono notevoli incidenti.

I commissari civili per ogni eventualità seppero fare tutto il loro dovere impedendo che venisse attentato comunque alla libertà di voto. Una notevole affermazione hanno riportato gli italiani residenti a Tarvisio ed a Pontafella, ove il blocco italiano ha ottenuto la maggioranza. Causa le difficilissime comunicazioni terrestri, telefoniche e telegrafiche, i risultati generali delle elezioni dell'altipiano subirono ulteriore ritardo. Diamo pertanto i risultati che sono finora pervenuti:

Auzza: inscritti 161, votanti 83, conservatori sloveni 79, sloveni democratici 10.

Prebacina: inscritti 318, votanti 298, conservatori slavi 201, liberali 114.

Aidussina: inscritti 195, votanti 142, conservatori sloveni 115, democratici 51.

Gargaro: inscritti 403, votanti 231, conservatori sloveni 146, giovani liberali 85.

San Floriano: inscritti 579, votanti 474, conservatori 289, comunisti 187.

Duino: inscritti 248, votanti 220, alleanza italiana 109, socialisti sloveni 99.

Vertoiba: inscritti 510, votanti 406, conservatori sloveni 211, comunisti slavi 202.

Sant'Andrea: inscritti 360, votanti 323, comunisti slavi 149, liberali 93.

Salcano: inscritti 795, votanti 498, i comunisti in maggioranza ed i liberali in minoranza.

Lucinico: inscritti 585, votanti 443, blocco italiano 258, comunisti 226.

Montespino: inscritti 587, votanti 481, liberali slavi 170, socialisti slavi 120.

Anicova: inscritti 376, votanti 249, conservatori sloveni 134, operai 105.

Santa Croce: inscritti 445, votanti 278, popolaris sloveni 222, liberali sloveni 275.

Savogna: inscritti 309, votanti 172, comunisti 130, conservatori slavi 50.

Aiba: inscritti 386, votanti 287, liberali 145, conservatori 141.

Bilia: inscritti 316, votanti 261, popolari 245, contadini 115.

Hanno ottenuto la maggioranza i Blocchi nazionali a *Versa* e a *Chiopris*; i popolari a *Gradisca*, a *Corona*, a *Villesse*, a *Farra* e a *Medea*; i socialisti a *Sagrado* e i comunisti a *Moraro*.

Alcuni dati dai comuni di confine

Canale: iscritti 397, votanti 295, conservatori slavi 290.

Lovacizza: iscritti 272, votanti 203, i liberali in maggioranza ed i comunisti in minoranza.

Tarvisio: iscritti 721, votanti 629, blocco italiano 332, la minoranza ai tedeschi.

Pontefella: inscritti 241, votanti 144, la maggioranza agli italiani con voti 85, la minoranza ai tedeschi.

Weissenfels: iscritti 136, votanti 81, unione costituzionale slovena 78, la minoranza ai socialisti.

Uque: iscritti 222, votanti 173, liberali slavi 99 voti, la minoranza ai popolari sloveni.

San Leonardo: iscritti 94, votanti 70, costituzionali slavi 46.

Caporosso: iscritti 266, votanti 155, la lista dei misti in maggioranza con 151 voti.

La lista del Comitato cittadino piranese

Un comitato di cittadini, patrioti provati e provati amministratori di Pirano, fallite le pratiche per un accordo fra i partiti, presenta la propria lista col seguente proclama:

Cittadini! — Era intenzione dei sottoscritti di presentarvi in questi giorni una lista di cittadini concordata tra tutti i partiti e confluente ad una intesa: il bene della Patria. Non per loro colpa ciò fu reso impossibile. Nè già che loro mancasse la fiducia di esprimere dal seno candidati all'altezza del compito più che mai gravoso dell'amministrazione comunale. No. Ambivano di togliere alle competizioni elettorali soverchia asprezza: ambivano di ascendere, movessero pure gli altri da altra parte, ma ascendere.

Con i candidati che vi propongono non si manca a questo proposito. Sono uomini egregi, cittadini provati, lavoratori del braccio e della mente, operai dei campi e delle officine, combattenti per il nostro riscatto, quando il combattere per tal causa fu dovere e gloria e onore. Pronti a tutto per la Patria, pronti pure a qualche rinunzia. Già non si rinunzia che al transitorio; all'umanità, nessuno, voglia o non voglia, può rinunziare, all'umanità, fioritura di un albero che per noi italiani ha la sua radice in Roma.

Ecco i nomi dei vostri candidati; per la città: dott. Almerigo Ventrella, avv.; dott. Francesco Lugnani, avv.; dott. Pietro Bubba, avv.; dott. Ugo Contento medico; Pietro Vidali, industriale; Adriano Petronio, orefice; Luigi Petronio, impiegato; Odorico Fonda, agricoltore; Giovanni Fonda, negoziante; Alfeo Apollonio, geometra; Girolamo Petronio, marittimo; Giorgio Tamaro, marittimo; Silvio Nasazio, macchinista; Giuseppe Giov. Tamaro, macchinista; Giorgio Rosso, agricoltore; Antonio Fonda, negoziante.

Per le contrade esterne: Nicolò Brazzatti di Giov., agricoltore; Giov. Marco Spadaro, agricoltore; Giovanni Spadaro fu Giov., agricoltore; Antonio Tamaro fu Aless., agricoltore; Lorenzo Trani, agricoltore; Giovanni Petronio fu Cristoforo, agricoltore.

Per le ville: Enrico Spizzamiglio, agricoltore; Rota Giovanni fu Giov., agricoltore; Favretto Emilio, imp. postale.

Conservatorio Giuseppe Verdi. Un lieto successo arrise al concerto dato dagli alunni del Conservatorio Giuseppe Verdi pro Asilo dei ciechi di Barcola. Tutti i giovani esecutori dimostrarono di essere educati ad una severa ed ottima scuola, il che giustifica il buon nome che gode questo Istituto musicale della nostra città. Applausi unanimi salutarono i singoli esecutori di pianoforte e di violino: Fanelli, Trost, Pelizon, Marchesi, Sticotti, Baldini e Simsich, e l'arpista signorina Tyrichter, dopo ogni numero dello svariato programma. Anche gli alunni di canto, signorine Valentich, Salvadori, Ussai ed il tenore Brighetti, possessori di voci simpatiche ed intonate, si palesarono sicure promesse per l'avvenire e furono vivamente applauditi. Al pianoforte siedeva, buon accompagnatore, il maestro Nunzio Rautnig.

Concerto pro Croce Verde. Il concerto vocale pro Croce Verde, che doveva aver luogo al 23 novembre scorso, avrà luogo venerdì 27 gennaio alle 20.30 precise, nella sala maggiore del Conservatorio Tartini, col seguente programma:

Verdi. «Otello» - Preghiera - soprano, la signorina Nella Piano. — Mascagni. «Racconto» - Santuzza - soprano la signorina Olimpia Pacori. — Thomas. «Mignon» - «Ah non credevi tu!...» - tenore Edgardo Bontà. — Mascagni. «M'ama, non m'ama», soprano, signorina Lally Tauschl. — Massenet. «Manon» - duetto atto primo, soprano Olimpia Pacori, ten. Edgardo Bontà. — Puccini. «In quelle trine morbide», soprano sig.na Nella Piano. — Donizetti. «Don Pasquale» Notturno, duetto, soprano sig.na Olimpia Pacori, ten. Edgardo Bontà.

Accompagnerà al piano la distinta signora Anna Tagliapietra. Tutti gli esecutori si prestano gentilmente.

Al Giardino d'infanzia di Gretta. Anche quest'anno, in occasione della Befana, si tenne al Giardino di Gretta una simpatica festicciuola, alla quale intervennero le due patronesse signore Grülis e Cozzi e numerosi invitati. I bambini, pazientemente istruiti, eseguirono parecchi esercizi e recitarono con grazia delle poesie. Alla fine della festicciuola, grazie alla generosità delle patronesse e della signora Rossi, vennero distribuiti ai bambini numerosi doni e dolci.

I numeri indici per il costo della vita

nel mese di dicembre

Numeri indici per il costo della vita a Trieste nel mese di dicembre u. s. calcolati secondo il bilancio tipo settimanale di una famiglia operaia sulla base di quello del luglio 1920 stabilito a 100 sono:

Generi alimentari e capitoli complementari		Quantità	L.	L.
Pane	kg.	10.—	1.95	19.50
Riso	»	2.5	2.50	6.25
Pasta	»	1.6	3.60	5.76
Patate	»	3.—	—.90	2.70
Fagiuoli vecchi	»	—.5	3.20	1.60
Verdure stagione	»	4.—	2.41	9.64
Lardo	»	—.5	8.40	4.20
Burro	»	—.4	22.—	8.80
Olio d'oliva	litri	—.2	10.—	2.—
Formaggio parmigiano	kg.	—.5	28.—	14.—
Latte	litri	6.—	2.—	12.—
Carne con osso (parti ant.)	kg.	2.5	6.—	15.—
Uova	N.	12	—.90	10.80
Salumi	kg.	—.3	30.—	9.—
Zucchero	»	—.8	6.20	4.96
Caffè tostato	»	—.15	23.—	3.45
Frutta stagione	»	—.5	3.28	1.64
Vino comune	litri	7.—	4.—	28.—
Totale alimentazione				159.30
Vestiario				28.15
Calore e luce (carbone, legna, coke, gas e candele)				20.02
Abitazione				16.25
Spese varie				28.57
Complessivo				252.29

Numero indice 113.74 in confronto di 113.52 del novembre.

L'ufficio di lavoro e di statistica fa seguire la tabella dalle seguenti considerazioni.

Il numero indice per il mese di dicembre u. s. non presenta sostanziali variazioni, segnando 113.74 in confronto di 113.52 nel mese di novembre precedente.

Crescono di prezzo le verdure da lire 2.15 a 2.41, le frutta da lire 3.18 a lire 3.28 ed il burro da lire 20 a lire 22 il kg. In compenso diminuiscono la carne (parte anteriore con osso) da lire 6.40 a lire 6 ed il lardo da lire 9.20 a lire 8.40 il kg.

E' particolarmente degno di nota il confronto dell'anno 1920 coll'anno 1921, quale elemento per qualche ragionevole congettura sopra l'attuale tendenza generale dei prezzi a crescere o a diminuire attraverso le normali variazioni stagionali. Nell'anno 1920 il numero indice fra il luglio ed il dicembre era cresciuto con una progressione abbastanza regolare da 100 a 118.94. Nell'anno 1921 il numero indice da 103.08 nel mese di luglio è passato nel mese di dicembre a 113.74. L'aumento nel II semestre 1921 risulta dell'11 per cento in confronto del 19 per cento segnato dal precedente anno 1920.

Tanto che un indice 113.74 per il dicembre 1921 si contrappone a 118.94 per il 1920.

Questo più debole aumento nel semestre che segna normalmente aumenti di prezzo per le normali variazioni stagionali, fa ritenere che (ove non sopravvengano fatti ora imprevedibili) l'onda discendente dei prezzi, la quale suole manifestarsi in primavera, possa ricondurre i prezzi nel 1922 ad un livello più basso di quelli del 1921.

La funzione di calmiere dei magazzini dei Cantieri

A commento del calcolo mensile sul prezzo indice del costo della vita non è senza interesse illustrare gli effetti di una istituzione di calmiere che funziona a Trieste e nei grandi centri operai limitrofi dal mese di dicembre, in seguito al concordato che pose fine alla grande vertenza degli operai metallurgici. Ricordiamo ai nostri lettori che precisamente in tale occasione da parte delle direzioni dei cantieri, su proposta della Camera del lavoro italiana, fu contratto l'impegno di procedere alla vendita agli operai metallurgici di alcuni generi indispensabili a prezzi di costo, per poter così compensare almeno in arte la diminuzione delle paghe allora stabilita. Gli spacci si aprirono a Monfalcone per cura del Cantiere Navale Triestino il 5 novembre e, a Trieste, per conto degli stabilimenti metallurgici il del lavoro nei cantieri. Sul funzionamento giorno 5 dicembre, subito dopo la ripresa degli spacci e sui risultati economici della loro attività abbiamo appreso come, vinte le prime prevenzioni della massa operaia, in brevissimo tempo agli spacci hanno affluito in gran numero gli operai, attratti dalla modicità dei prezzi e dalla bontà dei generi alimentari. Dal giorno della loro apertura al 31 dicembre 1921 furono distribuite a Monfalcone circa 1200 tessere per 5200 razioni; e a Trieste e a Muggia 2500 tessere per 9250 razioni. Sono cioè oltre 14.000 persone che si servono di tal mezzo di approvvigionamento.

I generi venduti dagli spacci secondo la convenzione firmata a Roma sono quelli di prima necessità e di maggior consumo. Per agevolare maggiormente le condizioni di vita delle famiglie operaie, a Monfalcone la vendita è stata estesa anche a moltissimi generi di consumo popolare, ed al vino.

Per dare un'idea dei benefici che le famiglie operaie ne ritraggono, togliamo dai dati che abbiamo sottomano alcuni raffronti caratteristici. A parte l'azione di calmiere che l'apertura degli spacci ha ovunque esercitato fin dal primo giorno sui prezzi del mercato presso gli esercenti, che anch'essa metterebbe conto di essere segnalata come elemento non irrilevante sulla determinazione del costo della vita a Trieste, i risparmi che le famiglie operaie dei metallurgici hanno realizzato risultano evidenti dai dati che seguono.

Uno specchietto istruttivo

Limitandoci all'esame della prima categoria, abbiamo:

Generi	PREZZI dei mag. interni	PREZZI medi dei liberi spacci e cooperative	PREZZO ufficiale
Riso	2.10	2.70	2.50
Pasta	2.40	3.—	3.60
Patate	—.70	—.95	—.90
Farina bianca	1.80	2.20	—.—
Farina gialla	1.25	1.50	—.—
Zucchero	6.—	6.40	6.20
Lardo	7.50	8.90	8.40
Caffè tostato	21.—	23.50	23.—
Strutto	8.50	9.40	
Olio	7.—	7.80	10.—
Fagiuoli	2.30	2.80	3.20

E non è inutile ricordare che per il vino lo spaccio di Monfalcone realizza un risparmio di lire 1.20 al litro.

Circa l'estensione dei benefici che la istituzione degli spacci ha portato, basterà rilevare le quantità dei generi principali venduti dagli spacci consumo nel solo mese di dicembre a Trieste e a Muggia: Farina bianca e gialla q.li 151.70, fagiuoli q.li 49.30, riso 37.40, pasta q.li 30.90, patate q.li 137.70, zucchero q.li 59.—, lardo q.li 8.55, olio ett. 23.30.

A Monfalcone dall'apertura degli spacci ad oggi sono stati venduti i seguenti quantitativi: Fagiuoli q.li 32.86, farina bianca q.li 53.21, farina gialla q.li 43.05, lardo q.li 17.08, olio ett. 31.65, pasta comune q.li 17.44, pasta Napoli q.li 40.78, patate q.li 75.79, riso gralée q.li 42.61, strutto q.li 14.91, zucchero q.li 68.22, caffè tostato q.li 3.51, caffè crudo q.li 9.37, formaggio reggiano q.li 5.65, formaggio Parma chg. 31, aceto litri 95, surrogato caffè q.li 3.43, sapone q.li 2.71, burro misto chg. 31, vino ett. 16.63. E ci pare che basti a documentare l'utile funzione dell'istituzione, anche se, per essere d'iniziativa padronale, ha destato il sospetto e l'ostilità delle organizzazioni socialiste.

Il personale e i medici dell'ospedale a un addetto pensionato. Essendo stato collocato in pensione il capofamiglio Giovanni Vouch, dopo ben 35 anni di servizio ininterrotto, domenica 15 corr. i compagni di lavoro e la Direzione vollero testimoniargli la loro benevolenza e presentargli gli auguri perchè possa godere a lungo del ben meritato riposo.

Il vicedirettore dell'ospedale, primario dott. Gusina, dopo aver rilevato con acconce parole come il Vouch sia stato un funzionario esemplare, gli consegnò, a nome della Direzione, una lettera di lode ed un importo di denaro raccolto fra i medici e gli impiegati dello stabilimento. I colleghi del giubilato gli offersero un orologio d'oro con catena, brindando alla prosperità dell'amico e collega. Il festeggiato, molto commosso, ringraziò sentitamente il sig. dott. Gusina ed i colleghi, assicurando che avrebbe sempre serbato grata memoria di tutti.

La festa della Befana nel Ricreatorio di Chiadino S. Luigi. Attesa da lungo tempo, ebbe luogo domenica, nel Ricreatorio di Chiadino la tradizionale festa della Befana, alla presenza dell'ispettore cav. Nicolò Cobol, dei signori del comitato e dei genitori degli allievi. Gli intervenuti ebbero pure occasione di ammirare l'esposizione dei lavori femminili e dei lavori manuali eseguiti negli ultimi mesi da allieve e allievi del Ricreatorio, sotto la guida dei rispettivi insegnanti, e di congratularsi con loro per il felice esito ottenuto.

Durante un intervallo della recita, l'ispettore rivolse ai piccoli uditori e ai loro genitori delle belle parole d'occasione e riscosse vivissimi applausi. Dopo la recita di due commedie e di alcune macchiette presentate da allievi anziani del Ricreatorio «Giglio Padovan», apparve la vecchia Befana per fare delle raccomandazioni agli allievi e ai genitori. Finita la festa, ogni allievo se ne andò portando seco un cartoccio di leccornie e dei doni. La direzione, la quale deve l'esito felice della festa ai numerosi doni inviati dalle ditte locali, coglie la occasione per ringraziarle tutte.

La Lotteria di beneficenza pro ambulatori e cure mediche della Camera del lavoro italiana. Si comunica alla cittadinanza che il giorno di mercoledì 18 corr., nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco 9, II) alle ore 16 precise, avrà luogo l'estrazione della Lotteria di beneficenza pro ambulatori e cure mediche gratuite per gli associati alla Camera del lavoro italiana.

Partito riformista. La Commissione consultiva elettorale è convocata stasera alle ore 20 in sede sociale per urgenti comunicazioni.

Incanto al Monte di Pietà. Mercoledì 18 corr. nella mattinata non preziosi della gestione 148 dal N. 12401 al N. 13400 assunti nel mese di aprile 1921.

COMUNICATI*)

Vittoria Vogrig
Carlo Zorn
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 17 gennaio 1922

Dentista triestino

13 anni di pratica, ottime referenze, assumerebbe direzione di un gabinetto, oppure quale assistente. Al caso, disposto associarsi con proprio completo impianto. - Indirizzo al Piccolo.

A tutti coloro che possono avere un interesse diretto od indiretto, la Direzione dell'autorizzato e premiato Istituto Scolastico «Minerva», Via Rossini 16, comunica che l'ultimo termine ai ritardatari per iscriversi ai corsi già iniziati per la **licenza di nautica, diploma di ragioniere, licenza tecnica-ginnasiale, istituto tecnico-liceo** ecc. è il giorno **20** corr.

Raccomanda perciò ai genitori e parenti di sollecitare l'iscrizione.

Il Direttore
Prof. DANTE RANDI

Nel «Resto del Carlino» di mercoledì 11 gennaio a. c. è pubblicato un ordine del giorno dei raggruppamenti cooperativi del Veneto e della Venezia Giulia, in cui si accusa l'Istituto di credito fondiario di Gorizia di aver esplicato un'azione anticooperativistica. Anche su qualche giornale della nostra regione comparve qualche attacco del genere.

Queste affermazioni sono false e possono fare impressione soltanto fuori della Provincia di Gorizia su chi non conosce la situazione generale.

A riprova di ciò citeremo il fatto, che il rappresentante dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione in Trieste, aveva proposto, in presenza del cav. Riva, capo dell'Ufficio di ricostruzione, del Governatorato in Trieste, che l'Istituto di credito fondiario si disinteressasse del finanziamento delle cooperative, mentre il direttore dell'Istituto di credito fondiario oppose di non poter accettare simile proposta, perchè l'Istituto di credito doveva essere aperto a chiunque gli addimostrasse fiducia e reputava a suo titolo di onore di poter servire nei limiti delle sue forze anche le cooperative della Provincia.

Simili attacchi sono dunque infondati e fanno parte di quella guerra non certo cavalleresca che con fervore degno di miglior causa, da qualche tempo viene mossa all'Istituto di credito fondiario di Gorizia.

E' deplorevole che persone serie e oneste vengano sorprese nella loro buona fede e indotte a firmare siffatte enunciazioni.

Gorizia, li 14 gennaio 1922.

Dall'Istituto di credito fondiario della Provincia di Gorizia

Il direttore:
Dott. CHIARUZZI

Audaci malviventi penetrano nel Banco Bolaffio

uccidono il figlio del banchiere, riuscendo a sfuggire all'arresto dopo una drammatica lotta

Il delitto e la difesa cittadina

L'orribile misfatto consumato in via Dante Alighieri, in pieno giorno, da quattro delinquenti di grande stile, rimette in discussione il problema della pubblica sicurezza a Trieste. E' doveroso innanzi tutto, rendere omaggio allo spirito di sacrificio e all'alto senso del dovere dimostrato dalle due guardie regie, che, al primo segno del delitto compiuto, affrontarono i malviventi, partecipando ad una vera e propria mischia a corpo a corpo. Certi d'interpretare il sentimento dei cittadini di tutte le classi, che hanno sacro il rispetto della vita umana e vivo il senso della moralità e dell'onestà ne' rapporti comuni e quotidiani della vita, mandiamo un saluto commosso alla memoria del povero milite che la scienza medica non ha potuto strappare alla morte. Trieste non dimenticherà presto il nome di Graziano Gaspari, caduto per mano assassina, nel momento in cui, difensore della legge brigantescamente violata, si accingeva a vendicare la salma ancor calda dell'innocente vittima.

Sappiamo non da oggi che lo slancio e l'iniziativa non mancano nei nostri funzionari, dal Questore all'ultimo agente, quando vi sia da compiere il proprio dovere, anche nelle circostanze più dure e più gravide di pericoli personali. Ma qui non si tratta di esaminare la situazione della pubblica sicurezza dal punto di vista del valore individuale dei singoli, quanto dal punto di vista dell'organizzazione generale in rapporto ai caratteri che il nostro ambiente attualmente presenta.

Infinite circostanze hanno collaborato a fare di Trieste una specie di mèta dei pregiudicati appartenenti a tutti i bassifondi dei grandi e piccoli centri giuliani e italiani, che vogliono sfuggire alla sorveglianza speciale degli organi della pubblica sicurezza. La novità dell'ambiente, la facilità di trovare appoggi, nascondigli e complici nei bassifondi locali, il vicino fenomeno del brigantaggio istriano, la prossimità al confine, e, quindi, la possibilità di varcarlo nei punti meno sorvegliati, la promiscuità e le oscure origini di quei nuclei che si spostano da un porto all'altro in cerca di sempre nuove avventure, la crescente impunità dei delitti compiuti, tutto questo mondo e queste cause debbono essere considerati elementi che indiscutibilmente hanno favorito e favoriscono lo sviluppo della delinquenza nel nostro ambiente. A ciò si debbono aggiungere le conseguenze indiscutibilmente importantissime, sia dal punto di vista etico che dal punto di vista sociale, della smobilitazione tumultuaria delle forze armate ,avvenuta in gran parte qui, con la permanenza di elementi disoccupati, e la precipitazione di loschi nuclei eterogenei, dopo lo sfacelo degli eserciti a.-u. La storia insegna che il passaggio della grandi collettività armate, vittoriose o vinte, lascia sempre dietro di sè una feccia i cui semi spuri, mettendo radici maligne, infestano per qualche tempo il terreno di piante velenose.

Non vi è dubbio ormai che in nessuna città d'Italia la cronaca dei fattacci ha assunto un carattere più fosco e più impressionante che a Trieste. Era dunque indispensabile, che per difendere l'ambiente da questo inevitabile processo di alterazione morale e sociale, i cui caratteri degenerativi manifestano proporzioni fantastiche sopra tutto attraverso i delitti del brigantaggio, venissero adottati mezzi di difesa di carattere eccezionale. Purtroppo questi mezzi sono sempre mancati! Abbiamo il disordine della legge per cui con tutti i coordinamenti vantati dagli organi centrali, si continua a verificare uno stato di certa anarchia. I pregiudicati, arrestati e restituiti ai loro luoghi di origine, dopo un breve periodo di assenza, ricompaiono sulla piazza, mettendo a dura prova la pazienza dei funzionari; i quali molte volte non possono contare sulla collaborazione di una giustizia rigidamente severa. Infatti, come ognuno può vedere, chi uccide, o chi, comunque, infrange la legge, riesce sempre a cavarsela con le sanzioni più miti.

Il problema della P. S. a Trieste e nella Venezia Giulia non è — bisogna riconoscerlo — da considerarsi come quello delle altre città e delle altre regioni italiane. E' indispensabile che il Governo metta a disposizione dell'autorità di P. S. i mezzi idonei a garantire la tranquillità cittadina. Quanti milioni ha speso l'Italia per le nuove province! In mezzo a tanta generosità non si trovano, dunque, i fondi necessari perchè, ad esempio, la locale Questura possa disporre di una massa di confidenti, di agenti investigativi locali, di profondi conoscitori dell'ambiente come e quanti sono indispensabili acciocchè le indagini non urtino contro ostacoli insormontabili? Secondo noi questo è uno degli argomenti fondamentali per portare il problema della difesa pubblica dagli attentati della delinquenza comune, su un terreno pratico e conclusivo.

Il nostro giudizio sulla situazione è imparziale e non subisce nemmeno le influenze di una esagerata impressionabilità quali il misfatto di via Dante Alighieri giustificherebbe. L'intelligenza del funzionario, il coraggio della guardia regia o del carabiniere, non bastano a impedire che magari sotto i loro occhi il delitto venga compiuto dal delinquente, che sfugge al controllo preventivo. Ecco ciò che necessita: il controllo preventivo. Controllare significa conoscere, individuare le persone sospette, possibilmente espatriarle, eventualmente colpirle con speciale sorveglianza, in modo da poter sapere in ogni momento dove sono, che cosa pensano, che cosa fanno.

Ma a ciò, naturalmente, non si viene se il corpo della nostra P. S., prescindendo dalla volontà e dall'ingegno di chi lo dirige, permane in certo qual modo non amalgamato all'ambiente per la mancanza di quegli elementi di fusione, che sono i confidenti, i funzionari del luogo, e questi non incoraggia nella loro opera con premi e sovvenzioni tali, che bastino a far loro preferire il corpo ufficiale della P. S. ai corpi privati.

Noi sappiamo che il nostro Questore — il quale come funzionario ha dietro di sè un passato brillante — è in questo ordine di idee. Egli, dunque, deve preoccuparsi della necessità che il Governo si renda conto della gravità delle cose, considerandole anche nel loro aspetto politico; giacchè il mantenimento dell'ordine dev'essere la prima virtù del regime; e non vi è ordine quando si compiono gesta brigantesche in pieno giorno e nel cuore della città.

Riconosciamo — e con noi lo riconoscono tutte le persone di buon senso — che il mondo oggi non è più quello di una volta, e che il processo di eliminazione della psicologia degli anni bellici e dell'armistizio, è un processo lento, che si sviluppa in mezzo a scosse, sussulti, reazioni ed episodi di fredda tragicità, in cui la delinquenza si ammanta anche di quei riflessi fantastici che una volta erano soltanto una trista prerogativa dei fondi eterogenei delle grandi metropoli europee. Sarebbe certo assurdo pretendere che in mezzo ad un mondo peggiore, solo Trieste conservasse la sua tranquillità di un tempo. D'altro canto non è ammissibile che Trieste abbia il primo posto nelle manifestazioni del brigantaggio. L'anormalità della nostra situazione non è tale in rapporto al passato, ma in rapporto al presente delle altre città italiane, dove gli episodi della violenza politica potranno essere qualche volta gravi e preoccupanti, ma gli episodi della delinquenza comune risultano infinitamente meno gravi che da noi.

Bisogna, dunque, sottoporre tutto l'ambiente nostro a una revisione degli elementi che lo compongono, specialmente nei fondi dove si addensano i rifiuti sociali, gli spostati, i cercatori di fortuna, tutti coloro che non hanno un domicilio nè una professione e pure vestono molte volte abiti eleganti, così da trarre in inganno chi crede ancora ingenuamente che l'abito faccia il monaco. Bisogna sorvegliare le strade della montagna istriana dove il brigantaggio è il naturale retaggio venuto dallo sfacelo dell'esercito a. u. e dal fenomeno della diserzione e del contrabbando. Si è fatta tanta guardia ai tempi di Fiume. Perchè non si rimettono i controlli stradali? E perchè, sopra tutto, non si rinforza il corpo di copertura doganale per il confine che oggi è quasi sguernito, dimodochè chiunque abbia la coscienza poco tranquilla per reati commessi può varcarlo a suo piacimento?

Compilati i quadri della delinquenza, si proceda alla epurazione dell'ambiente espellendo tutti quelli che non hanno diritto di residenza, rimandando al di là del confine quanti sono rimasti senza giustificato motivo. Conseguentemente, poi, è indispensabile aumentare i controlli ai punti di entrata sia verso le provincie del vecchio Regno come verso il confine, per impedire i ritorni non desiderati: diciamo anche verso le vecchie provincie per il fatto che molti pregiudicati credono che qui sia possibile una fortuna e una impunità superiori a quelle che potrebbero sperare, nei loro sogni malati, dagli ambienti dove la polizia, conoscendoli, li sorveglia passo, passo.

Nell'episodio di via Alighieri l'eroismo dei due funzionari non poteva essere più caratteristicamente degno del sentimento altruistico con cui l'italiano si slancia nel pericolo, senza risparmiare la propria persona. Preferiremmo però che questi sacrifici non venissero richiesti ai funzionari. E per non richiederli vi è un solo mezzo: quello di spazzare via dall'ambiente tutte le impurità che in questi ultimi tempi vi si sono addensate, con la fredda violentà del chirurgo, che affonda il coltello nella piaga con la coscienza sicura di compiere un atto di salvezza.

Come si ricostruisce sulle discordi testimonianze

il delitto tremendo e la fuga romanzesca

Le prime notizie del fatto orribile — non è affatto rettorico il paragone del colpo di fulmine per delineare l'impressione ch'esso ha prodotto nella cittadinanza — furono diffuse dal *Piccolo delle 18*: Un banco di cambiovalute nel centro della città, invaso di pieno giorno da individui armati; un assalto alle casseforti; scambio di revolverate; un uomo ucciso; fuga dei banditi in automobile... Riferiamo qui i fatti nei loro impressionanti episodi di cronaca.

Nel pomeriggio, poco prima del delitto, la via Dante presentava l'aspetto di vivace animazione che le è caratteristico. Sul selciato umidiccio e sdrucciolevole un viavai continuo di signore che indugiavano dinanzi alle mostre dei negozi, d'impiegati che si recavano all'ufficio.

Alle 13.30 circa nell'interno del banco di cambio Bolaffio, che ha sede al pianoterra del palazzo Terni, si travavano il figlio del proprietario dell'azienda, Ezio Bolaffo, di 26 anni, suo zio Giacomo Zacutti, di 62 anni, e Renato Cesanelli, di 22 anni, entrambi impiegati. Il Bolaffio in quel momento stava nel retro bottega, dietro la ringhiera, appoggiato col braccio destro allo sportello col *Piccolo* in mano, leggendo ad alta voce una notizia, mentre suo zio stava ascoltando dalla parte opposta, dove accede il pubblico. Il Cesanelli sedeva presso allo scrittoio nel retroufficio, nel nel mezzo del quale, addossata al muro è fissata la cassaforte, che si trovava semiaperta in seguito alle operazioni di cambio eseguite durante la mattina.

"Fermi tutti! Mani in alto!,,

D'improvviso la porta si spalancò con violenza ed entrarono tre sconosciuti, che la richiusero. Uno dei quali, il più alto, avanzatosi risolutamente brandendo la rivoltella gridò: «Fermi tutti! Mani in alto!»; e nello stesso tempo con uno slancio da acrobata scavalcò la ringhiera e piombò come un bolide davanti al Bolaffio.

Sorpresi per l'improvvisa irruzione, il Bolaffio ed i suoi impiegati non ebbero neppure il tempo di emettere un grido d'allarme; ebbero però la precisa sensazione di trovarsi in una situazione tragica e pensarono alla difesa. Il Bolaffio pose mano ad una Browning, che portava nella saccoccia posteriore dei pantaloni; ma non riescì in tempo. Uno dei tre, notato il gesto, gli fu addosso fulmineo e gli sparò a bruciapelo un primo colpo, ma il proiettile si conficcò sull'intelaiatura della vetrina; sparò allora un secondo colpo e il proiettile colpì il Bolaffio al torace, e l'infelice stramazzò agonizzante al suolo.

L'assassino allora, direttosi alla cassaforte si die' a frugarla, mentre il giovane Cesanelli, che essendo senz'armi era corso al telefono per avvertire la Questura, si sentì d'un tratto, di fronte alla scena tragica, mancare il coraggio, e si rifugiò in un angolo del retroufficio.

Gli altri due rapinatori nello stesso istante si avventarono contro il vecchio Zacutti. Col coraggio che suggerisce l'istinto di conservazione egli trasse la rivoltella, deciso a tutto: ma l'arma gli fece cilecca. I due rapinatori lo afferrarono per le braccia, e uno d'essi fece il gesto di conficcargli la canna di una rivoltella Mauser in bocca.

Lo Zacutti ebbe tuttavia la forza di gridargli sprezzantemente:

— Tira, vigliacco!

Evidentemente i due non fecero esplodere l'arma anche per non richiamare l'attenzione dei passanti. Tuttavia, poichè il vecchio sgranava tanto d'occhi come per imprimersi bene in mente la fisionomia dei due e tentava di liberarsi da loro, questi nella colluttazione gli fecero sgambetto e lo scaraventarono supino, tenendogli la faccia sul pavimento.

La tragica scena si svolgeva con rapidità fulminea, mentre il Bolaffio rantolava al suolo, il suo assassino continuava a frugare nella cassaforte. Ma non v'era tempo da perdere. Egli riscavalcò subito la ringhiera e uscì rapidamente seguito dagli altri due.

Ma il colpo di rivoltella era stato udito e il vecchio Zacutti, appena usciti i manigoldi li aveva seguiti gridando: «aiuto, assassini!». Davanti alla vetrina del cinematografo Italia l'attenzione di due guardie regie, Graziano Gaspari e Alfredo Caccavale, fu destata dalle grida del vecchio.

La caccia ai banditi - Lotta disperata

I due agenti, ch'erano in borghese, veduti i tre sconosciuti che fuggivano, imboccando la via Nicolò, si dettero all'inseguimento. Davanti alla oreficeria Müller stava in attesa e pronta alla partenza una automobile pubblica. I tre individui, mentre lo *chauffeur* sedeva al volante, aprirono precipitosamente lo sportello e salirono nella vettura. Le due guardie furono loro addosso, e il Caccavalle riuscì a ghermire l'ultimo rapinatore per un lembo del paletot. L'individuo si divincolò, trasse la rivoltella e la puntò contro il funzionario il quale però fu pronto a ghermirgli l'arma ed a impossessarsene. Allora gli altri due saltati giù dalla vettura per lo sportello opposto, presero alle spalle il Caccavale; uno gli strappò l'arma, gliela puntò contro e fece fuoco ferendolo al braccio sinistro. Il ferito si piegò su sè stesso; ma entrò allora in lotta contro i delinquenti il coraggioso Gaspari che, dopo una violenta collutazione a corpo a corpo, scaricò contro i malviventi la sua rivoltella e uno dei suoi colpi deve aver ferito qualcuno dei tre, che sparavono senza tregua, incutendo vivissimo panico in tutti i passanti che nel frattempo si erano accalcati ad assistere alla lotta e fra i quali fu poi un fuggi fuggi generale.

Ad un certo momento, un proiettile colpì al torace la guardia regia Gaspari: il poveretto cadde riverso. Tra i cittadini, intervenne in difesa dei coraggiosi organi di pubblica sicurezza, Giusto Popazzi, speditore di giornali, abitante in via Manzoni 20. Contro di lui fu pure sparato un colpo di rivoltella.

I rapinatori, riesciti così a farsi largo, ripresero il loro posto nella autovettura, obbligarono lo chauffeur a mettere in moto il motore. L'automobile scese rapida da via S. Nicolò, mentre i rapinatori continuarono a sparare all'impazzata contro il gruppo di cittadini che fuggivano per mettersi in salvo e contro altri funzionari accorsi in aiuto dei colleghi feriti, che scaricarono dietro i banditi in fuga parecchi colpi di rivoltella.

Dopo la scena tragica - I soccorsi

La tragica notizia si diffuse con rapidità fulminea e la gente accorsa da tutte le vie adiacenti non poteva credere alla gravità estrema di quanto era accaduto. Tanto è vero che molti, e in questo senso la notizia fu dapprima divulgata, credettero che i funzionari in borghese feriti fossero i delinquenti. Di fatti qualcuno degli accorsi vedendo le guardie in borghese in conflitto con giovani eleganti, ritennero, forse per l'esteriore non eccessivamente inappuntabile degli agenti, che fossero questi i malfattori... e già si rallegravano che fossero stati presi...

Nel frattempo il Caccavale fu soccorso da un suo commilitone in divisa, Amedeo Santangelo, il quale fermata una autovettura vi fece salire il ferito che fu trasportato all'ospedale civico. L'altro ferito, il povero Gaspari, si premeva la mano al petto, come per alleviare lo spasimo atroce. Un cerchio di pietose persone si era formato intorno a lui, ma egli, con un sorriso che irradiava il pallore terreo del suo volto, pareva che domandasse di fargli largo, per respirare più liberamente.

— Largo, largo, fece in quel momento uno degli astanti, il signor Mario Gattolin, il quale fatta venire una vettura pubblica, vi feco adagiare il povero Gaspari, che fu trasportato rapidamente all'ospedale.

Nel frattempo, avvertita la Guardia Medica, era accorso il dott. Zennaro con l'infermiere Pastore. Il sanitario, entrato nel banco di cambio, per prestare qualche cura al giovane Bolaffio, si trovò dinanzi a un cadavere e dovette perciò limitarsi all'adempimento della triste formalità di constatazione del decesso.

Scene di strazio

Poco prima una scena pietosa era avvenuta nell'ufficio del cambio.

Tra i primi parenti del Bolaffio accorsi, vi fu la sorella, signora Naia, maritata Castiglioni, che, attratta dalla folla agglomerata all'esterno del banco di cambio, era accorsa impressionatissima.

Entrò nell'ufficio. Il suo volto si fece pallido improvvisamente e gli occhi si velarono di lagrime, come per impedirle una maggiore sensazione di dolore. Il fratello di lei giaceva agonizzante, fra larghe chiazze di sangue.

Lo sguardo smorto rivelava gli ultimi istanti di vita.

— Ezio! Ezio mio! gridò la sorella, appressatasi a lui in un impeto di strazio stringendosi al petto il morente. L'infelice non pronunciò parola, ma volse un estremo sguardo alla sorella e poco dopo spirava fra le sue braccia.

Lo zio Giacomo Zacutti, che aveva sostenuto una aspra lotta, dimostrando nervi ben saldi, alla scena di morte, si accasciò in un angolo e gemette in disperato dolore.

Il cadavere della povera vittima venne rimosso alle 16, dopo i rilievi della commissione giudiziaria, per essere trasportato nella cappella mortuaria dell'ospedale civico. Aveva riportato una ferita mortale all'emitorace destro.

I rilievi dell' autorità

Sul luogo erano accorsi, appena divulgatasi l'orribile notizia, il cav. Rendina, capo gabinetto del Questore, tra i primi, e il cav. Adorni, capo della squadra mobile, subito dopo il questore comm. Perilli, il comm. cav. Mars, il vice commissario dott. Del Dottori e il cav. Maldura.

Il comm. Perilli assunse subito la direzione delle indagini e stabilì rapidamente il piano dell'opera d'investigazione. Il dott. Del Dottori ricevette incarico di esplorare il circondario al comando di una squadra di agenti. Altri funzionari ebbero ordini di varia natura. Ed il cav. Adorni procedette all'esame di parecchi testimoni oculari, oltre che dei superstiti della tragedia.

Quanti erano i malfattori?

— Certo, il povero Ezio comprese che si trattava di assassini e brandì la rivoltella. Credo che abbia sparato un colpo contro il rapinatore che era saltato oltre la ringhiera.

— Quanti colpi furono sparati nell'ufficio?

— Molti.

— E quanti individui entrarono?

— Devono essere stati quattro. Uno contro Ezio; due contro di me e uno deve esser rimasto di sorveglianza alla porta.

— Ma quanti scapparono con l'autovettura?

— Due. La vettura era una di quelle di piazza. So che contro la tela furono sparati dalle guardie regie parecchi colpi di rivoltella.

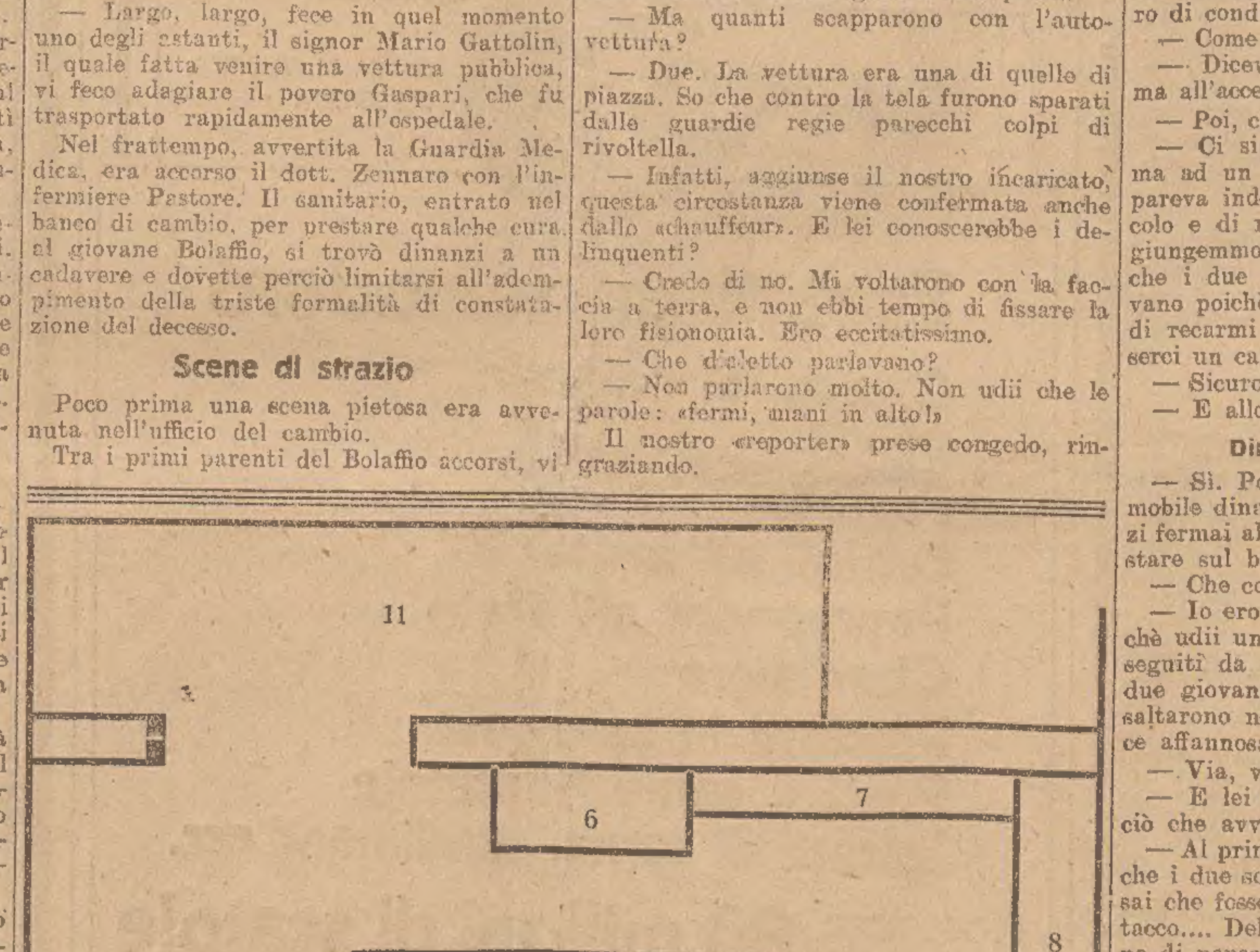
— Infatti, aggiunse il nostro incaricato, questa circostanza viene confermata anche dallo «chauffeur». E lei conoscerebbe i delinquenti?

— Credo di no. Mi voltarono con la faccia a terra, e non ebbi tempo di fissare la loro fisionomia. Ero eccitatissimo.

— Che dialetto parlavano?

— Non parlarono molto. Non udii che le parole: «fermi, mani in alto!»

Il nostro «reporter» prese congedo, ringraziando.



1) entrata principale - 2) e 3) vetrine dove sono esposti i valori esteri e nazionali 4) sportello grande (80-60 cent.), attraverso il quale si gettò uno degli assassini. 5) linea esagonale del tramezzo a vetri. - 6) cassaforte. - 7) e 8) scaffali. - 9) scrivania dove sedeva lo Zacutti. - 10) porta a vetri d'accesso agli uffici. - 11) retroufficio. (x. punto dove cadde il Bolaffio.

Lo chauffeur si presenta all'autorità

Ciò che dice colui che parlò coi banditi

Perdurava il mistero più completo intorno all'automobile nera e già si formulava l'ipotesi che essa appartenesse ai malfattori. Ma naturalmente nessuno escludeva che lo «chauffeur», dato il suo contegno, fosse loro complice, allorchè, verso le 14,15 una telefonata dall'appostamento dei carabinieri di via Luigi Ricci alla Questura, avvertiva il cav. Adorni che lo «chauffeur» dell'automobile in parola s'era presentato a quell'appostamento....

Fu un colpo di scena.

— Accompagnarlo immediatamente alla Questura! ordinò il cav. Adorni. E fu disposto in conformità a quest'ordine.

La «chauffeur» racconta...

All'ora suindicata, difatti, un'automobile pubblica, marca *Itala* V. G. IV 33 s'era fermata dinanzi alla tenenza dei carabinieri di via L. Ricci. Era una bella vettura aperta, protetta però sul dinanzi da un'elegante copertura di tela nera impermeabile, ai lati della quale eran praticati due fori rettangolari protetti da lastrine di celluloide; il veicolo era laccato anteriormente in verde cupo e, in quella posteriore, di nero. Ne discese lo «chauffeur» pallido d'emozione e si presentò al maresciallo Maione.

Parlava a sbalzi e cominciò a narrare in forma frammentaria e confusa, cominciando dalla seconda parte dell'orribile fatto, cioè dal momento in cui i due malfattori erano risaliti in automobile. Parlando tremava tutto.

— I me ga mostrà le rivoltelle — disse lo «chauffeur» — i me ga ordinà de voltar per via S. Nicolò.... Dio che spavento... e po co semo rivai al mar, i me ga fato segno, sempre col revolver in man, de voltar verso el ponte verde.... De là, su per via Gepa gavemo imbocà la via Fabio Severo.... Mi de prinzipio credevo che ghe fussi nato a lori qualcossa, ma po go capì la verità... Ma cossa podevo far? A tre quarti de la via Fabio Severo, vizin de l'ex fabrica del bira Iudtmann i me ga dito de fermar, i xe saltai zo, i me ga butà 30 lire e dopo averme fato de moto, sempre col revolver in man, de star zito, i xe sparidi...

Alla Questura

Il maresciallo Maione, che già sapeva qualcosa del fatto avvenuto poco prima, telefonò allora, come dicemmo alla Questura, donde ebbe l'ordine di condurre colà senza indugio lo «chauffeur».

E poco dopo l'*Itala* in cui oltre allo «chauffeur» aveva preso posto un carabiniere, sostava dinanzi alla Questura.

Colà lo chauffeur ripetè soltanto la parte del racconto che più premeva per le indagini immediate e cioè fornì le spiegazioni che poteva sulla direzione probabile presa dai malandrini appena scesi dall'automobile. Sulla base di quelle spiegazioni fu subito disposto un rapidissimo servizio di ricerche. Funzionari di Questura recatisi sopralluogo con la stessa automobile di cui i malfattori s'erano serviti, estesero poi le loro ricerche in quei paraggi, spingendosi fino ad Opicina, ma tutte le indagini ebbero, al momento, esito negativo.

Lo «chauffeur» fu poi accompagnato al Commissariato di via S. Giovanni, alla cui giurisdizione appartiene il quartiere in cui si trova il negozio Bolaffio. Ivi egli fu interrogato minuziosamente dal commissario cav. Mras coadiuvato dal vice-comandante dott. Pillerone.

Interrogato sulle sue generalità lo «chauffeur» si qualificò per Giuseppe Pecchiar, di 35 anni, da Trieste, abitante in via Ugo Foscolo n. 18, ammogliato, padre di una ragazzina.

Il contegno dei due malfattori prima del delitto

Poi, raccontò:

— Erano le 13; forse qualche minuto di più. Io mi trovavo di stazione di faccia al caffè Milano, poco discosto dal monumento a Rossetti, quando mi si presentarono due giovani....

— Descriva questi giovani. Com'erano?

— L'aspetto esteriore era molto elegante. Potevano avere 23-25 anni; entrambi erano sbarbati. Indossavano pastrani scuri, di taglio elegante, cappello lobbia.

— Che cosa dissero?

— Dapprima saliti nel veicolo, mi dissero di condurli in Piazza Garibaldi.

— Come parlavano?

— Dicevano qualche parola in dialetto, ma all'accento, credo che fossero sloveni.

— Poi, che cosa avvenne?

— Ci siamo recati in Piazza Garibaldi, ma ad un certo momento uno dei due che pareva indeciso mi ordinò di voltare il veicolo e di recarmi in Piazza dell'Unità. Vi giungemmo poco dopo, ma anche là parve che i due non trovassero quello che cercavano poichè a un certo momento mi dissero di recarmi in via Dante, dove doveva esserci un cambiavalute....

— Sicuro, ve n'è uno dissi.

— E allora vi siete recati in via Dante?

Dinanzi alla Banca Bolaffio

— Sì. Pochi minuti dopo fermavo l'automobile dinanzi al cambiavalute Bolaffio; anzi fermai alcuni metri più avanti per non sostare sul binario del tram.

— Che cosa avvenne poi?

— Io ero fermo sì e no due minuti, allorchè udii un succedersi di colpi di rivoltella, seguiti da grida di terrore. D'improvviso i due giovani uscirono di corsa dal negozio, saltarono nell'automobile dicendomi con voce affannosa:

— Via, via, zo per S. Nicolò...

— E lei non s'insospettì? Non comprese ciò che avveniva?

— Al primo momento, quando vidi la lotta che i due sostenevano con altri accorsi, pensai che fossero essi le vittime di qualche attacco.... Del resto non ebbi nemmeno il tempo di pensare. Dietro all'automobile si sparava e continuai la corsa. Ad un certo momento però mi volsi e con mia vivissima sorpresa vidi i due, entrambi con una rivoltella in pugno puntata verso di me e mi fecero un gesto minaccioso, accennandomi — poichè ero giunto in fondo alla via S. Nicolò — di svoltare verso il ponte verde, poi per via Geppa donde imboccammo la via Fabio Severo.

E lo «chauffeur» completò il racconto coi dettagli già riferiti al posto dei carabinieri.

— Conosce lei quegli individui?

— Mai visti prima di oggi, ma se li vedessi li riconoscerei.

Dopo l'interrogatorio, protrattosi dalle 15 alle 17, lo «chauffeur» fu trattenuto a disposizione della Questura.

L'automobile macchiata di sangue

Quindi fu esaminata l'automobile. Si riscontrò anzitutto che essa recava all'esterno, nella parte posteriore, scalfitture profonde, prodotte da proiettili di rivoltella. Nell'interno i cuscini ed un tappeto recavano larghe tracce di sangue, e ciò dimostra che uno dei malandrini deve essere rimasto ferito. Fu poi trovata una copia del *Piccolo* del 6 corr., in cui, fra l'altro, è riferita la notizia del riconoscimento di uno degli autori del delitto di via della Tesa, da parte del piccolo Mario. Anche il giornale recava larghe tracce di sangue.

Dopo questi rilievi l'automobile fu condotta al garage Vecile di via Iacopo Cavalli, a disposizione dell'autorità.

Alle 18 fu ripreso dal cav. Adorni l'interrogatorio del Pecchiar.

«Se te parli, te copemo!»

Egli ripetè quanto aveva già detto in precedenza. Di nuovo aggiunse però questo:

— Quando giungemmo con l'automobile in via Fabio Severo, uno dei due, quello che mi pagò la corsa con 30 lire, mentre con una mano mi porgeva il denaro, con l'altra mi afferrò rudemente per la faccia dicendo:

— Sta atento che, se te disi de conoscerne te copemo!...

Terminato l'interrogatorio, il Pecchiar fu scortato alle carceri di via del Coroneo, a disposizione della Questura.

Parlando con Giacomo Zacutti

L'impiegato Giacomo Zacutti venne interrogato a lungo negli uffici della Questura. Amici e parenti impietositi del caso, gli tennero compagnia. Rincasò alle 21, in via Vittorio Alfieri n. 9, terzo piano, atteso con ansia dalla numerosa sua famiglia. C'era anche un nostro incaricato, in quel momento, nella sua abitazione. Appena entrò le figlie e i nipoti gli furono d'attorno, ad abbracciarlo.

— Ah, povero Ezio, povero Ezio! — disse il vecchio, ancora sotto la viva impressione e commozione della tragedia.

— Mi permette di interrogarla su qualche circostanza di contorno? — chiese il nostro incaricato.

— Si accomodi, — disse.

— A quanto ascendono gl'importi sottratti dalla cassaforte?

— Veramente, non è stato possibile fare una immediata revisione. Banconote, qua e là raccolte nell'ufficio, dopo la fuga dei rapinatori, mi fanno sospettare che essi abbiano rubato dei valori; ma non potrei affermare a quanto ascenda la somma rubata. Alcune banconote rumene ho potuto constatare che mancano. Una cartella di rendita di 50 mila lire fu trovata lacera e su quella scrissi il numero della autovettura di piazza. La cassaforte è stata chiusa e sigilata alla presenza dei funzionari della Questura e la revisione si farà domani.

— Lei è ancora molto impressionato!

— Caspita! Si è trattato di vita o di morte. Mi avevano conficcato la rivoltella in bocca. Non so come non mi hanno soffocato! Nella colluttazione, tentai di sparare contro gli aggressori ma, per disgrazia, l'arma fece cilecca.

— E quando uscirono?

— Allora ripresi animo. Poichè la mia rivoltella non serviva, ne vidi una, tipo Mauser, lasciata da uno dei rapinatori, la presi e li rincorsi, gridando. In Via San Nicolò si impegnò una vera e propria battaglia. Vidi dapprima una e poi l'altra guardia regia cadere ferite. Io sparai contro i rapinatori. Credo di averne ferito uno, che, non so come, persi di vista e si eclissò tra la folla.

In casa Bolaffio

La famiglia Bolaffio, che abita in Corso Vittorio Emanuele N. 22, è ben nota nella nostra città. Il lutto che la colpisce ha profondamente impressionato tutta la cittadinanza. Tutti i parenti si sono raccolti intorno ai genitori della vittima. Alla madre signora Bolaffio, è stata pietosamente celata la tragica verità sino a ieri sera.

Ma intanto non meno disperato si abbatteva il dolore nella famigliola del povero Ezio che abita in via delle Settefontane N. 272.

Ezio Bolaffio s'era ammogliato da appena tre anni. Lascia due bambini in tenera età. La moglie di lui, Maria, fino alle 22, non sapeva che l'Ezio fosse stato ucciso. Seppe qualche cosa del fatto, ma credeva il marito fosse rimasto solamente ferito. Il giovane banchiere aveva saputo conquistarsi larghe simpatie nella cerchia di quanti avevano trattato con lui per questioni di affari.

Ai congiunti esprimiamo commossi la nostra viva partecipazione.

La morte della regia guardia Graziano Gaspari

Mentre, per ordine dell'autorità sanitaria e giudiziaria, la salma del povero Bolaffio giaceva nella cappella mortuaria dell'ospedale civico, inaccessibile financo ai famigliari, in una sala del riparto chirurgico diretto dal dott. Ogliani, il Graziano Gaspari agonizzava, per la ferita mortale prodottagli dal proiettile assassino. Il suo caso era disperato. All'emorragia interna, che compiva la sua opera fatale, i sanitari non poterono opporre cure di sorta. Fu lasciato quieto, in un letto bianco. Verso le 19 si appressò al suo capezzale un suo commilitone, tale Allegra.

— Addio, collega — disse il ferito a fior di labbra.

Il suo volto era sereno. Di minuto in minuto le forze vitali gli venivano meno.

Graziano Gaspari moriva sorridendo. La sua faccia, dalla sagoma angolosa di forte palermitano, incorniciata da una nera capigliatura crespa, impallidiva sempre più. Verso le 19.30 quel volto assunse l'espressione del sonno eterno: ma conservò un sorriso. Certo il forte giovane milite moriva con la chiara coscienza di aver compiuto il suo dovere.

Intorno al letto i commilitoni han fatto cerchio, commossi e muti: quella era più che una preghiera.

La regia guardia investigatrice Graziano Gaspari, di 30 anni, da Aragona (Girgenti), appartenente alla III compagnia Montebello, aveva combattuto valorosamente in guerra. Il Graziano era decorato della croce di guerra ed era stato anche ferito. Subito dopo l'armistizio era passato nelle guardie di finanza sino all'epoca in cui fu costituito il corpo delle regie guardie, nel quale passò. In questo suo nuovo ufficio si distinse per le sue ottime qualità, si da essere scelto quale agente investigatore.

Le indagini durante la notte

Durante la notte l'autorità di p. s. dispose per un largo servizio di pattuglioni che girarono lungamente per le vie della città, operando alcuni fermi di persone. Qualche pattuglione fu inviato alle stazioni durante la partenza dei treni senza, però, che nessun arresto fosse eseguito.

Il delitto di alto stile

E' sorto spontaneo, nella profonda impressione destata dalla tragica fine del giovane banchiere Ezio Bolaffio, il ricordo dell'assassinio feroce di cui rimase vittima, mesi sono, il banchiere Davanzo: le circostanze quasi simili; identico il movente. Pure, il fatto di ieri supera, se mai, in audacia e in ferocia, quello di via della Borsa, e s'accosta piuttosto al delitto — rimasto famoso negli annali della nostra regione — compiuto circa dodici anni sono nella vicina Fiume da tre briganti russi. Questi, alle 10 di mattina, erano entrati, armati, negli uffici della Cassa di Risparmio del Litorale, in piazza Dante, e, ridotto all'impotenza un vecchio cursore della Banca di Credito che si trovava nella saletta d'aspetto, dinanzi agli sportelli, per compiere un'operazione di pagamento, s'erano gettati sul cassiere Milos, freddandolo a revolverate. Compiuto l'assassinio e levate dalla cassaforte circa ventiseimila corone, i briganti erano usciti tranquillamente, prendendo, uno, la via lungo la riva, gli altri due la via laterale al Corso; e, come agli spari una guardia e della gente s'erano dati a inseguirli, i due, voltandosi a tratto a tratto, lasciarono partire qualche colpo di rivoltella contro la folla, finchè, dopo circa duecento metri di emozionante inseguimento, riusciva alle guardie di piombare su un brigante e di arrestarlo. Dei complici fuggiti, uno rimase per sempre irreperibile, l'altro veniva arrestato un mese dopo, nella Svizzera. Erano, come dicemmo, giovani russi, di cui uno, il Broniwski, che poi risultò essere l'assassino del cassiere, non ancora ventenne; circostanza questa che lo salvò dall'ergastolo. Fu condannato dai giurati al massimo della pena, ossia a vent'anni, mentre il suo complice, il brigante Kischinevski, venne condannato a trent'anni. Un terzo russo, arrestato per sospetto di complicità a Budapest, veniva assolto.

Il fatto era avvenuto circa due mesi dopo un consimile attacco compiuto contro una banca in Isvizzera.

Nasceva, nel mondo della delinquenza, il tipo dei Bonnot, il delitto di alto stile. La città nostra, comunque, ne restava immune; ad eccezione dei misteriosi assassini dei vetturali, di cui non si riuscì mai a scoprire nè gli autori nè i reali moventi, delitti di sangue per avidità di lucro se ne registravano relativamente pochi.

Assalti simili a quelli compiuti contro il banchiere Davanzo e contro il cambiavalute Bolaffio riempiono tristamente la lacuna che Trieste segnava per questo riguardo nelle cronache della criminalità internazionale.

La teoria niceforiana prima della guerra, che segnalava l'evoluzione del criminalismo verso la frode a scapito del delitto di sangue, sembra smentita dai fatti; chè mai nella nostra regione e, in generale, in Europa, il delitto di sangue, la rapina congiunta all'assassinio, hanno segnato tappe più frequenti e più sinistre. Basta scorrere le cronache dei giornali francesi per avere la impressione che mai delinquenza più feroce si sia scatenata su quella terra; nè dalla lettura dei giornali tedeschi e inglesi si ricavano impressioni diverse. Anche là, delitti e delitti; la cronaca nera gronda di sangue, senza che le autorità siano capaci di mettere un freno a tanto dilagare di bestiale ferocia.

In tale quadro cade anche il delitto di ieri: la banca, l'assalto di pieno giorno, l'inutile assassinio, la fuga con le rivoltelle spianate contro il pubblico, infine, l'automobile.

Quest'ultimo particolare, però, denota che gli assassini del povero Bolaffio non avevano il grado di raffinatezza dei delinquenti francesi: anzichè avere a disposizione una macchina propria, come usano là, si servirono della prima che capitò loro a tiro, nella fuga. Particolare importante. La vettura o l'automobile sono elementi pressochè indispensabili ai delinquenti capaci di architettare e di mandare a esecuzione un piano simile. Perchè gli assassini del banchiere Bolaffio non vi pensarono? O ideavano di servirsi, con la forza, della vettura pubblica che avevano veduta stazionare all'angolo di via S. Nicolò? Non è possibile: essi, prima d'irrompere nella banca, dovevano essorvi passati davanti parecchie volte, per cogliere il momento in cui dentro non vi fosse stata gente; nè potevano presumere che l'automobile li aspettasse... Tanto maggiore la loro audacia, tanto più manifesto il loro truce proposito di uccidere e di tenere indietro la folla che li avesse inseguiti mentre essi si sarebbero allontanati a piedi...

La folla! Essa avrebbe potuto facilmente avere ragione degli assassini, se non fosse stato il panico di cui fu invasa agli spari. Quattro individui non possono sfuggire a un ammassamento di gente quale si verificò ieri, subito dopo l'assassinio, ai quattro lati dell'incrocio stradale di una delle principali arterie cittadine. Fatalmente il panico dominò tutta quella gente che cercò un riparo nei portoni e nei negozi, lasciando le due coraggiose guardie regie alle prese con un doppio numero di delinquenti armati e risoluti a tutto.

Ma il pubblico nostro ha anch'esso le sue scuse; come immaginare, sul momento, che si trattasse di assassinio e che i quattro giovani eleganti, armati di rivoltella e alle prese con due agenti in borghese, tornassero dall'aver compiuto negli uffici del cambiavalute un ferocissimo delitto?

Contrattempi di cui i briganti, la salvezza o perdizione dei quali è affare di secondi, approfittano quasi sempre per fuggire e dileguarsi.

Nel caso concreto, però, è lecito sperare che, stavolta, la giustizia saprà acciuffarli. Parecchi preziosi elementi sono a disposizione della Questura; la testimonianza dell'impiegato Zacutti, quella delle guardie regie, e, infine, la testimonianza dello chauffeur della vettura in cui gli assassini ripararono nella fuga.

La cittadinanza segue con vera trepidazione le indagini febbrili dell'autorità, chè non si rassegnerebbe a vedere i delinquenti sfuggire alla giustizia e accompagnarsi a quegli altri (se non sono sempre gli stessi) che da un certo tempo hanno scelto Trieste a teatro delle loro sanguinarie gesta.

Gl'ignoti si dedicano alla pesca

30.000 lire di refurtiva

Ignoti ladri, dopo aver aperto mediante chiavi false il portone dello stabile n. 4 di Riva Grumula, penetrarono in un sottoscala e di là, forando un grosso muro, passarono nel magazzino della ditta Voltolina e Piccinini, in oggetti da pesca. Una volta là, i ladri, che a quanto pare dovevano essere parecchi, rubarono una quantità rilevante di reti e di articoli pescherecci per un valore di 30.000 lire, tralasciando altra merce per un valore di 7000 lire che avevano, però, preparata per l'asporto. Sul posto i ladri abbandonarono i... ferri del mestiere forse perchè disturbati da qualcuno.

Ieri mattina, quando il titolare della ditta andò per aprire il negozio, scoprì il furto e ne diede avviso al cav. Falcone del Commissariato di via Sanità.

Furono senz'altro iniziate le relative indagini per scoprire gli autori del furto, tanto più che la stessa ditta è stata derubata anche un mese fa di articoli da pesca per un valore di parecchie migliaia di lire.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi, alle 20.30, nella palestra di via Giotto, il prof. Bruno Tedeschi continuerà il suo corso di aritmetica commerciale. Domani, alle 20.15, nella sala del Conservatorio «Tartini», il prof. Guido dott. Nacamuli terrà la quinta conferenza su l'anima musicale da Bach ai nostri giorni, parlando da Haydn a Beethoven. Esecuzione al pianoforte di composizioni di Haydn, Dusser, Mozart e Cherubini.
— Nella sede di Barcola: Domani, alle 20, il prof. Luigi Grandi terrà lezione su «La vita degli antichi romani».
— Nella sede di S. Giacomo (via Veronese): Oggi, alle 20.30, il prof. Cociancig parlerà della «Rivoluzione francese». Domani, alla stessa ora, il prof. Jess terrà lezione su «La Divina commedia». Ci saranno proiezioni.

Il Consiglio camerale della Camera del Lavoro Italiana è convocato per questa sera, alle 19 precise, nella Segreteria sociale per comunicazioni della massima urgenza. Raccomandasi vivamente di non mancare.
— Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra gli addetti alla Pubblica Nettezza è convocato per questa sera, alle 18 precise, nella sede sociale.

Ex Sezione giovanile «Cavalieri della Morte». Tutti i componenti della squadra di hockey, nonchè gli altri interessati si radunano questa sera alle 20.30 precise nel salottino riservato del Caffè «Dante», in via Carducci, per prendere disposizioni in merito alla fondazione del «Hockey Club Triestino».

Associazione Sportiva «Edera». Il C. D. invita tutti i sòci all'adunanza generale straordinaria che si terrà mercoledì 18 corr., alle 20.30, in sede sociale, via dei Leo 11, per la nomina del Comitato elettorale.

Avanguardia giovanile del Fascio. Il Direttorio è convocato per oggi, alle 18. Le squadre d'azione sono convocate mercoledì alla stessa ora.

S. C. «Espero». Domani, alle 20 precise, si raduna in sede sociale il Comitato elettorale.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera ancora riposo, in attesa che il basso Ludikar si rimetta dall'indisposizione che ha fatto ritardare l'andata in scena della «Luisa».

Politeama. Iersera, la ripresa della «Signorina Puck» richiamò pubblico affollato, che tributò calorosi applausi agli interpreti principali.
Stasera: «Cinema Star» di Jean Gilbert.

Nazionale. Grande successo ottenne la pellicola «Lanterna rossa». Nella varietà continuano a farsi calorosamente applaudire i giocolieri «Charty Rose», il baritono Bigoni e la troupe di saltatori «Landoff».

Fenice. Pubblico in folla ieri, per assistere al secondo ed ultimo episodio della pellicola «Atlas», «L'accusa d'oltre tomba». Nella varietà i soliti calorosi applausi a «Durof» ed al bravo dicitore Berti. Ammirate le sorelle «Hugonis», per i bellissimi esercizi eseguiti. Oggi il programma si ripete.

Eden. Spettacoli continuati di varietà dalle 18 in poi con ricco programma.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Pubblico numeroso alle repliche del bellissimo romanzo d'amore «L'avventuriera pericolosa», protagonista Pola Negri. Oggi nuove repliche dalle 16 alle 22. In preparazione: «I mendicanti», film di grande successo.

Cinema Modernissimo. Ultimo giorno del dramma «Una donna, una mummia, un diplomatico», protagonista Elena Lunda. Principia alle 16, ultima alle 22. Domani: «Amore di principe» o «Cenerentola», visione cinematografica moderna in quattro atti di Ugo Falena con l'interpretazione di Silvia Malinverni.

Ultimo giorno di «Amazzone macabra» al Novo Cine. Questo splendido film si potrà ancora oggi ammirare sullo schermo di questo famigliare ritrovo, interprete principale la bellissima Italia Almirante Manzini. Domani nuovo programma. Principia alle 16 precise.

Cine Iris. Oggi e domani: «Il vampiro indiano», avventure poliziesche. Giovedì: «Cocaina», protagonista Henny Porten.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «Cinema Star» 3 atti di Jean Gilbert.
Teatro Nazionale. Spettacoli continuati di cinema e varietà.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Atlas», seconda serie.
Teatro Eden. Dalle 16 alle 19: Spettacoli di cinema-varietà; alle 20: Spettacolissimo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «L'avventuriera pericolosa» con Pola Negri.
Modernissimo (Piazza R. Imbriani). «Una donna, una mummia, un diplomatico».
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Amazzone macabra», con Italia Almirante Manzini.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Notiziario Mercantile

Stabilimento austriaco di credito per commercio ed industria in Vienna. Nell'assemblea generale straordinaria degli azionisti dello Stabilimento di credito per commercio ed industria, tenuta il 9 gennaio 1922, venne deliberato l'aumento del capitale sociale da 600 milioni di corone a 1000 milioni di corone con l'emissione di 1.250.000 azioni da nominali corone 320 cadauna.

In conformità al deliberato, queste 1.250.000 azioni, che parteciperanno agli utili dello Stabilimento dal 1.o gennaio 1922, vengono offerte agli azionisti al corso di corone 6500 per azione «tel quel» e in ragione di due azioni nuove per tre azioni vecchie. Il diritto d'opzione va esercitato, a scanso di decadenza, dal 16 al 31 gennaio a. c. inclusivo, presso la sede centrale a Vienna e gli uffici cambio dello Stabilimento, nonchè presso tutte le filiali dell'Istituto e le altre sedi a ciò destinate; a Trieste presso la Banca Commerciale Triestina, verso presentazione delle vecchie azioni elencate su di una distinta compilata in doppio esemplare e con i numeri in ordine alfabetico. Verrà rilasciata ricevuta a conferma di ogni versamento effettuato.

Vienna, 14 gennaio 1922.

Stabilimento austriaco di credito per commercio ed industria in Vienna

CORRISPONDENZA APERTA

Laira. Un giovane, del 1902, figlio di un cittadino che ha optato per l'Italia, deve presentarsi alla leva militare, anche se non è stato iscritto nella lista. Si presenti pertanto subito alla R. Capitaneria di porto per far rilevare le qualità che gli danno diritto all'assegnazione alla leva di mare. — *Marinaio italiano.* Si presenti alla R. Capitaneria di porto. — *Diretto 601 Gorizia.* Le notizie da noi riferite non rappresentano che quanto è stato comunicato dai fiduciari inviati dagli avventizi combattenti a Roma. Nelle trattative, questi, organizzati dalla Camera del lavoro italiana e assistiti dai deputati cap. Banelli e avv. Suvich, hanno avuto delle assicurazioni; non sappiamo quando le assicurazioni e la buona volontà potranno essere cambiate in decreti. — *Goriziana.* Pulizia assoluta in primo luogo. Usi alternativamente un unguento di formalina al 5% e della polvere aspersoria al dermatolo.

Fiducioso. Per entrare al Lloyd o alla Cosulich quale allievo commissario, presenti domanda alle rispettive direzioni, dimostrando in modo speciale quali lingue straniere conosce. Per la R. Marina niente da fare. Se Ella avesse un congruo titolo (il Suo è insufficente) potrebbe concorrere, quando ci fossero dei posti di sottotenente di commissariato della R. Marina disponibili. — *1900.* Il Suo caso è gravissimo e non Le resta che a chiedere perdono all'ex K. K. Kriegsministerium per il Suo mancato «incecchinimento». (Risposta adeguata alla Sua domanda). Ella si lamenta di non aver potuto ritornare a Trieste nel 1915 e di aver dovuto rimanere in Italia perchè stava per scoppiare la guerra. Ella non ha sentito l'opportunità di indossare la divisa grigio-verde perchè era del 1900! (e dire che ci son dei triestini del 1902 che hanno falsificato fede di nascita per arruolarsi!). Ora si faccia coraggio; a Lei ce ne vuol molto davvero... si lasci iscrivere nei ruoli della classe 1900 e... dorma, mangi, beva e si impingui...

Urge 1922. Se la Sua confezione rappresenta un lavoro da sartoria di prima classe, il prezzo non è esagerato. Ma se così non è, si accontenti di 150 lire per il vestito e la giacca. — *Imbarazzo.* Sulla pigione netta dell'anteguerra Ella dovrebbe pagare il 25% fino al 23 agosto di quest'anno; per l'anno successivo l'aumento sarà del 45 anzichè del 25%. Le spese accessorie invece vanno aumentate secondo il loro odierno costo. — *Nino - Dignano.* Ella può mandare benissimo a Pupolino presso il «Piccolo dei Piccoli», che la ringrazia. — *Oloferne.* Contro l'odor di muffa vapori di formalina. — *Cissy.* Per togliere le macchie di pioggia dal velluto, passarlo sul vapore d'acqua, quindi sul ferro caldo curvo al rovescio. — *Presidente Wilson.* Si porti alla biblioteca tecnica dell'Istituto delle piccole industrie di Via Lazzaretto vecchio, prenda nota del volume che fa per Lei e lo commetta da qualche libraio della città.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il "Gilda„ arriva salvo alla Spezia

dopo un viaggio fortunoso

In questi giorni s'era sparsa in città la notizia che il piroscafo «Gilda» della C. I. N. C. O., con un equipaggio quasi esclusivamente triestino, era naufragato nei pressi delle isole «Bermude», senza lasciare di sè nè del personale di bordo alcuna traccia.

Il «Gilda» è un piroscafo nuovo che, uscito l'anno scorso dal cantiere Cosulich, faceva il suo secondo viaggio d'America, e nei circoli marinari non si voleva credere all'orribile notizia, che aveva portato la disperazione in numerose famiglie triestine. D'altra parte la voce aveva avuto origine da un racconto particolareggiato del disastro fatto dall'equipaggio del piroscafo «Palermo», arrivato giorni sono a Napoli, il quale, pubblicato dal *Mezzogiorno*, fece il giro della stampa italiana.

Ecco la narrazione del *Mezzogiorno*, che è più chè sufficiente a destare le più vive apprensioni, anche se, come vedremo, infondate:

Come viene descritto il preteso naufragio

Dopo aver narrato come il «Palermo» partito da Napoli avesse fatto buon viaggio fino il 23 dicembre, il giornale dice:

«Durante la notte del 23 però, improvvisamente si era levato il vento, che soffiando di ora in ora sempre più forte aveva reso difficilissima la navigazione. Il 25, poi, il comandante del «Palermo» si vide veramente perduto! L'enorme transatlantico sembrava nell'Oceano infinito una barchetta in balia delle onde! A bordo si svolgevano scene pietosissime tra i pochi viaggiatori e la preoccupazione del comandante aumentava di momento in momento, anche per la qualità del carico che aveva a bordo.

«Quantunque in condizioni veramente disperate il «Palermo» sotto il comando sicuro ed energico del suo comandante e degli ufficiali tutti continuava imperterrito la sua rotta. Giunto però nei pressi delle «Bermude», un gruppo di circa 10 isole a 1000 miglia dalla costa dell'America, il telegrafo Marconi aveva intercettato una orribile notizia: Il piroscafo italiano «Gilda», avente a bordo un rilevante carico di merci, destinato in Italia, stava per naufragare presso le isole «Bermude» ed implorava soccorso. Prontamente il comandante del «Palermo» dava ordine di dirigere la prora verso le «Bermude», per correre in soccorso del «Gilda». Ma dopo pochi minuti di navigazione, avendo fatto chiamare il «Gilda» a mezzo del «Marconi», non aveva ricevuto alcuna risposta. Presago di una sciagura, aveva fatto aumentare la velocità al suo piroscafo, e giunto sul punto ove avrebbe dovuto trovarsi il piroscafo che stava per naufragare, sulla superficie del mare non esistevano che pochi rottami in balia del mare, che ruggiva paurosamente.

Dell'equipaggio nessuna notizia!

Il «Gilda» era stato inghiottito dall'Oceano insaziabile! Il «Palermo», dopo aver constatato l'orribile accaduto, aveva continuato la sua rotta. All'arrivo del «Palermo» a New York, il piroscafo era stato preso come d'assalto da gente in cerca di notizie dettagliate del «Gilda». La terribile sorte del piroscafo mercantile era già a tutti nota; ma ognuno voleva dei particolari, che purtroppo il comandante del «Palermo», non fu in grado di dare».

La notizia dell'arrivo a Spezia

Il piroscafo «Gilda», sebbene abbia fatto un viaggio piuttosto difficile e abbia passato dei momenti assai pericolosi, è giunto in salvo nel porto di Spezia, da dove abbiamo ricevuto la relazione del viaggio, da cui prendiamo questi particolari, come sono esposti nel giornale di bordo:

Il piroscafo «Gilda», comandato dal cap. Pagliarello, partiva il 6 dicembre da Filadelfia, con carico completo di cereali, destinato ad un porto del Regno. Appena abbandonata la costa americana si trovò tra continui temporali, che in questa stagione imperversano nell'Atlantico del nord. La notte dal 10 all'11 dicembre venne sorpreso da un uragano di eccezionale violenza. Il comandante, conscio della critica situazione in cui si trovava la nave, la volse in direzione del vento per sfuggire al centro del ciclone, che avrebbe potuto inghiottirla. Alle 3 antimeridiane dell'11, un formidabile colpo di mare fece spezzare le poderose catene del timone, asportando l'apparato di riserva dello stesso, situato all'estrema poppa. Il piroscafo, senza timone, rimase in balia delle onde che con impeto si frangevano sui fianchi e spazzavano la coperta tenendo immobilizzato l'equipaggio nelle sopra strutture.

Fu una notte di angoscia orrenda. Fattosi giorno, la tempesta non accennava a diminuire e, fino alle 11, nessuno potè accostarsi al timone, che, sbattuto dai marosi, percuoteva con terribili colpi l'asta che lo sorregge. Grazie alla robusta costruzione del piroscafo, esso resistette ai colpi e verso mezzogiorno il timone potè venir frenato dall'equipaggio che, dal comandante al mozzo, gareggiò nei lavori di riparazione, senza risparmiar nè fatica nè pericolo. I macchinisti, pur con i nervi scossi e i mezzi limitati di bordo, riuscivano, abilissimi, a eseguire le riparazioni del caso, ed il piroscafo potè venir rimesso in rotta. Come già osservato, l'equipaggio e la nave devono la loro salvezza all'ottima e robusta costruzione del «Gilda».

Perduto il governo, la nave si mise da sè con la prua al mare — qualità questa che solo un marinaio sa apprezzare. — Le boccaporte, spazzate ininterrottamente dai marosi, resistettero. Ripresa la rotta verso il porto più vicino, dopo quattro giorni, il «Gilda», raggiunse l'isola di Fayal, la più occidentale del gruppo delle Azzorre.

Qui il «Gilda», si trattenne una diecina di giorni per completare le riparazioni, quindi proseguì il suo viaggio per la Spezia, dove arrivò sabato 14 corrente.

Adunanza del personale della Cosulich

La Federazione Italiana dei Lavoratori del Mare, invita i componenti il personale di camera e cucina della Società di navigazione Cosulich ad un'adunanza che avrà luogo nei locali della Federazione marinara, Via Moisè Luzzatto n. 9, Casa del Marinaio, oggi 17 corr. alle ore 17.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turni d'imbarco

Situazione giornaliera del 16 gennaio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 73. Nostromi 38. Marinai 545. Giovanotti di coperta in prima 29. Mozzi di coperta 110. Giovanotti di coperta in seconda 199. Capi fuochisti 22. Fuochisti 1437. Carbonai 639. Operai meccanici 32. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 8. Mozzi di macchina 62. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 4. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 258. Giovanotti di coperta in prima 14. Fuochisti 29. Carbonai 21. Giovanotti di camera 17.

Turno Cosulich: Nostromi 2. Marinai 19. Giovanotti di coperta in prima 3. Capi fuochisti 2. Fuochisti 37. Carbonai 22. Maitre d'hotel 11. Primi camerieri passeggeri 4. Primi camerieri carico 2 e 17. Terzi camerieri 71. Primi cuochi classe 8. Secondi cuochi classe 5. Terzi cuochi classe 16. Allievi cambusieri 19 (1920). Giovanotti di camera 66. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 63. Mozzi di cucina 3. Panettieri-pasticceri 48. Macellai 8. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 19. 14. A. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 7. 11. 8. Primi, secondi e terzi cambusieri 13. 11. 12. Primi cuochi carico 25.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Terzi cuochi classe 3. Cambusieri 7. Giovanotti di cucina 1. Mozzi di cucina 1.

Da richiamare: Marinai 524, 542 (Generali) — Marinai 256 (Lloyd) — Fuochisti 1410, 1436, 1416, 1254 e 1435 (Generali) — Carbonai 627, 635, 596, 606 (Generali) — Mozzi macchina dal 48 al 60 (Generali).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Clutta», da Venezia, vuoto; «Rossini», da Bari, con 36 tonn. di merce; «Almissa», da Santa Maura, con 107 pass. e 64 tonn. di merce; «Carlo», da Hull, con 300 tonn. di carbone e 200 tonn. di merce varia; «Lord Byron» da Costanza, con 773 tonn. di grano; «Danubio», da Vragnizza, con 40 tonn. di merce e 4 pass.; «Sarajevo T.», da Bona, con 550 tonn. di fosfato; «Bellena», da Las Palmas, con 90 tonn. di merce; «Helouan», da Alessandria, con 369 tonn. di merce e 55 pass.

Partirono i piroscafi: «Persia», per Shanghai; «Carinthia», per Costantinopoli; «Palatino» per Cattaro; «Duchessa d'Aosta», per Monfalcone; «S. Spiridione», per Pireo.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Almissa», scar.; Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 b: «Bellanoch», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Quirinale», car.; Molo III (Lloyd) B: «Merano», car.; Hangar 6: «Lord Byron», scar.; Hangar 9: «Federica» car.; Hangar 12 a: «Fram», car.; Hangar 13 b: «Carlo», scar.; Hangar 17: «Sarajevo», scar.; Hangar 22: «Bellena», scar.; Hangar 24: «Rossini», scar.; Molo I: «Harald»; Molo 0: «Brillant», car.; Sacchetta: «Triestino», «Zapor», «Issoria», inop.; Diga: «Fr. Ciampa», «A. Goich», «Dubac» e «Maria Madre», inop.; Molo V: «Mameli», «Argentina», «S. Rocco», «Maria B.», «Pola», scar.; Hangar 55-58: «Lokrum», scar.; Molo VI: vel. «Gius. e «Gabr. dAlì» e «Belvedere», inop.; Hangar 71: «Posillipo», scar.; Molo Servola: «Marco Aurelio» e «Bacicin Serra», car.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», «Campidoglio» e «Trento», viaggianti in linea Soria A; «Africa» e «Palacky», viaggianti in linea Lev. cel. A; «Celio», «Bucovina» e «Gastein», viaggianti in linea Soria B; «Cleopatra e «Remo», viaggianti in linea Lev. cel. B; «Carniolia», in linea laterale Batum-Costantinopoli; «Scutari», in linea Fiume-Albona; «Brioni», in linea Dalmato-Albanese; «Leopolis», a Venezia; «Almissa», a Trieste; «Aventino», a Venezia; «Helouan», a Trieste; «Cracovia», part. il 9 corr. da Suez per Aden; «Dalmatia», viagg. in linea Lev. cel. B; «Tevere» part. l'8 corr. da Aden per Suez; «Cilicia», partito il 4 corr. da Shanghai per Hong-Kong; «Melpomene», in linea (event.) per Jaffa; «Metcovich», in linea Trieste Curzola; «Nippon», partito il 30 dicembre da Singapore per Samarang; «Trieste», partito il 24 dicembre da Singapore per Hong-Kong; «Tracia», partito il 10 corr. da Suez per Aden; «Vienna», partito ieri da Alessandria; «Carinthia», partito ieri in linea Soria; «Persia», partito ieri 16 corr. per Shanghai; «Quirinale», «Galicia», «Graz», «Merano» e «Praga», in porto; i piroscafi: «Hungaria», «Pilsna», «Aquileia», «Sarajevo», «Semiramis», «Stambul», «Asia», e «Twer» in riparazione in arsenale; «Clutta» e «Grof Szereny Bela», in riparazione a Venezia; «Polish Monarch», passò il 5 corr. Gibilterra diretto a Barry-Dock.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Argentina» a Trieste; «Belvedere», arrivato il 16 u. s. a Trieste; «Martha Washington», viaggiante in America; «Presidente Wilson» passato il 9 corr. Gibilterra per New York.

Servizio passeggeri Sud America: «Atlanta», a Rio de Janeiro; «Columbia», partito il 31 u. s. da Rio de Janeiro per Almeria; «Francesca», partito l'11 corr. da Buenos Aires per Santos; «Sofia», partito il 13 corr. da Trieste per Napoli.

Servizio merci Nord America: «Anna», a Venezia; «Emilia», a Milazzo; «Federica», a Monfalcone; «Georgia» partito il 4 corr. da Orano per New Orleans; «Giulia», partito l'11 corr. da Norfolk per Barcellona; «Maria», partito il 31 u. s. da Filadelfia per Castellammare di Stabia; «Augustza F.», partito il 24 u. s. da Galveston per Genova; «Erdely», partito il 16 u. s. da New Orleans per Genova; «Fiume», in partenza da Filadelfia per Galveston; «Kossuth», partito il 26 u. s. da New Orleans per Barcellona; «Kossuth Ferencz», partito il 4 corr. da Orano per New York; «Kuhen Hedervary», partito il 6 corr. da Palermo per New York; «Magyarorszag», partito il 5 corr. da Wilmington per Barcellona; «Orsova», partito il 31 u. s. da New York per Trieste e Venezia; «Sztereny», partito l'11 corr. da Seviglia per Filadelfia.

Servizio merci Sud America: «Carolina», partito il 3 corr. da Rio de Janeiro per Orano; «Gerty», partito il 31 u. s. da Orano per Buenos Aires; «Marianne», a Venezia; «Lodovica», a Spalato.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: «Pres. Wilson», circa il 24 corr.; «Kossuth Ferencz», circa fine corr.-primi febbraio; «Argentina», circa 21 febbraio; da Savannah: «Sztereny», circa metà febbraio; da New Orleans: «Georgia», circa fine corr.-primi febbraio; «Anna», circa seconda metà febbraio; da Galveston: «Fiume», circa seconda metà corr.; «Hedervary», circa metà febbraio; da Buenos Aires, rispettivamente circa 6-7 giorni dopo eventualmente da Santos e Rio de Janeiro: «Atlanta», circa il 26 corr.; «Gerty», circa prima metà febbraio.

Libera Triestina

Piroscafi: «Aiga», partito l'8 corr. da Ancona per Barry Roads; «Arsa», arrivato il 10 corr. a Filadelfia; «Aussa», partito l'11 corr. da Suez per Colombo; «Brenta», partito l'11 corr. da Genova per Gibilterra, ordini; «Cherca», arrivato il 12 corr. a Napoli; «Duchessa d'Aosta», a Monfalcone; «Isonzo», passò il 6 corr. Gibilterra diretto a Bombay; «Istria», arrivato l'11 corr. a Torre Annunziata; «Salina», in partenza da Genova per Gibilterra, ordini; «Laguna», partito il 23 dicembre da Bombay per l'Australia; «Marina», arrivato il 10 corr. a Civitavecchia; «Monte Grappa», partito il 4 corr. da Norfolk per Livorno e Genova; «Onda», a Brest; «Piave», a Castellammare; «Recca», a Palermo; «Rosandra» a Stettino; «Sirena», in partenza da Cardiff per Venezia ed Ancona; «Timavo», arrivato il 12 corr a Filadelfia; «Stella», in partenza da Cardiff per Venezia ed Ancona.

D. Tripcovich

Piroscafi: «Anna Goich», a Trieste; «Arcadia», arrivato il 10 corr. a Mazagan; «Bellaura», arrivato il 12 corr. a Genova; «Bellena», a Trieste; «Bellanoch», a Trieste; «Bellenden», part. il 13 corr. da Marsiglia per Barcellona; «Ellenia», arr. il 15 corr. a Newcastle on Tyne; «Dardania», part. il 10 corr. da Methil per Savona; «Filippo Artelli», partito il 12 corr. da Rotterdam per Ancona; «Gerania», arrivato il 13 corr. a Newcastle on Tyne; «Laconia», partito il 10 corr. da Rotterdam per Civitavecchia; «Numidia», partito il 10 corr. da Newcastle on Tyne per Savona; «Sarajevo», a Trieste; «Thalia», partito ieri da Trieste per Messina; «Tebe», partito il 12 corr. da Genova per Napoli.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», arrivato il 6 corr. a Rotterdam; «Atlantico», a Rotterdam; «Caterina Gerolimich», partito il 12 corr. da Alessandria per Huelva; «Baltico», partito il 5 corr. da Trieste per Torrevieja; «Generale Petitti», arrivò il 10 corr. a Cartagena; «Clumecky», partito il 7 corr. da Newcastle on Tyne per Venezia; «Clara Camus», partito il 12 corr. da Algeri per Bombay.

S. a. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Olimpo», a Monfalcone; «Proteo», a Brindisi; «Nereide», a Middlesbrough prossimo porto a Sunderland.

S. a. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», arrivato il 6 corr. a Napoli; «Jadera», arrivato l'11 corr. ad Algeri; «Zora», partito il 19 dicembre da Cardiff per Venezia; «Radium», arrivato l'11 corr. a Gravosa; «Elektra» e «Maria T.», a Sebenico; «Kostrena», a Middlesbrough; «Sud», arrivato il 9 corr. a Fiume prossimo porto Trieste; «Vladimir», arrivato il 27 dicembre a Portorè; «Diamant», in viaggio per Barletta; «Maria B.», «Majdan» e «Clis», in linea per la Dalmazia.

S. a. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», arrivato il 13 corr. a Livorno; «Perseveranza», atteso oggi a Civitavecchia.

G. Racich

Piroscafi: «Orjen», partito l'8 corr. da Costantinopoli per Gibilterra; «Epidauro», partito il 7 corr. da Gibilterra per Filadelfia; «Iskra», partito il 24 dicembre da Cardiff per Porto Said; «Izvor», partito l'8 corr. da Alessandria per Londra; «Istina», partito il 12 corr. da Bilbao per Rotterdam; «Izrada», a Duvorka.

SCIARADA

E' verbo al singolare il mio *primiero*.
Nel nuovo mondo trovasi il *secondo*.
Il fante e il venator portan l'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
FORMICA — LEONE.

OGNI GIORNO UNA

Il dottor Pifferi prende la doppietta e va a caccia. Dopo essere rimasto fuori tutto il giorno, ritorna a casa. E' di malumore. Non ha azzeccato un colpo.

— Non ho ammazzato nemmeno un passerotto! — dice alla moglie.

— Te lo dicevo io. — osserva la moglie con aria trionfante — Se fosti rimasto in casa a curare i tuoi malati, avresti avuto un successo migliore.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, ottime referenze, distinte famiglie offre Gelsi 14, primo. 24511 A

CAPO cuoco, conoscenza cucina italiana, francese, tedesca già servizio per 25 anni presso Casa Reale con ottime referenze offresi primario Hotel, Restaurant, casa privata: qui o Venezia Giulia. Rivolgersi Via Boccaccio 16, III destra. 24493 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi brave offro per Trieste e fuori. Valdirivo 23, ufficio. 23260 A

DOMESTICA, cameriera, bambinaia, prestaservizi offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 23452 A

DOMESTICA slava offresi prontamente per famiglia. Rivolgersi Giulia n. 94, presso Bonazza. 24345 A

DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, cameriere, per privati, trattorie, hotels, Trieste fuori offronsi. Valdirivo 21, secondo. 24593 A

RAGAZZA in età con buonissimi attestati, abile cucina italiana tedesca, capace tutti lavori di casa, offresi a distinta famiglia verso buona paga. Offerte «A. B. 44» Piccolo. 24411 A

SIGNORINA brava tutti lavori desidera imparare cucinare in Hotel oppure cucina privata. Indirizzo via Paolo Diacono 4, pt. 23390 A

Richieste di personale di servizio
cent 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. A. CUOCA per mensa, domestica, cameriera bambinaie, prestaservizi per Trieste fuori cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 23450 B

BAMBINAIA cercasi. Francesco Rismondo (ex Fontana 3, I piano, destra. 24311 B

CAMERIERA munita buoni attestati, cercasi prontamente. Via Milano 19, primo. 24447 B

CAMERIERA semplice, capace rammendare, con buoni attestati, cercasi. Via S. Nicolò 11, III.

CONIUGI soli cercano domestica tutto servizio 35-40enne possibilmente italiana. Indirizzo Piccolo. 23323 B

CUOCA per pensione cercasi per subito. San Lazzaro 7, primo, ore 14-15. 24571 B

DOMESTICA cameriera cercasi per Capodistria. Rivolgersi Trieste, Cassa Risparmio 13, I piano, destra. 10285 B

DOMESTICA per albergo cercasi. Hotel Istria, Ruggero Timeus 6. 24303 B

DOMESTICA abile lavori cucina cercasi. Via Udine 28, porta 8. Presentarsi con attestati. 24317 B

DOMESTICA per tutto, sappia cucinare, cercasi prontamente. Giulia 4, terzo. 23358 B

DOMESTICA brava, sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Portici Chiozza 1, terzo. 24207 B

DOMESTICA con attestati, cercasi prontamente. Coroneo 1, Rivolgersi portiere. 24631 B

DOMESTICA che sappia perfettamente cucinare e capace di tutti i lavori di casa cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Stipendio massimo. Zuccoli, piazza S. Giovanni 4, IV. 24543 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre 56, II. sinistra. 24533 B

DOMESTICA capace tutte faccende, coniugi soli, cercasi. Presentarsi 3-5. Garibaldi 12, p. 8. 10291 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. Via San Giovanni 9, secondo. 24359 B

DOMESTICA friulana, buoni attestati, capace cucina, cerca prontamente Visintini Giuseppe, Villa Dreher, I P., Boschetto. 24473 B

DOMESTICA capace tutti lavori, buoni attestati, cerca famiglia due persone. S. Giorgio 5, primo. 24437 B

DOMESTICA cercasi. Viale XX Settembre, (già Acquedotto) 16, terzo, sinistra. 23283 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Viale XX Settembre 17, primo, destra. 23306 B

DOMESTICA cucinare, tutti lavori, preferibile nativa provincia cercasi. Indirizzo Piccolo. 23304 B

DOMESTICA capace, onesta cercasi, famiglia due persone. Giotto 11, primo. 23323 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Giulia 7, negozio. 24605 B

DOMESTICA friulana, capace tutti lavori, cercasi. Pagasi bene. Presentarsi con attestati, in via Tigor N. 7, primo, destra. 24243 B

DONNA servizio cercasi prontamente, dalle 14 alle 16, Tigor 5, terzo. 10260 B

DONNA di servizio cercasi. Via Chiozza n. 25, p. 10. 24557 B

DONNA brava per cucinare, due ragazze per albergo cercansi. Madonnina 27, Daltori. 24627 B

DONNA seria o signora decaduta cercasi, per lavori di casa, specialmente cucinare, cucire, stirare. Trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 24449 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. 100 lire. Via Miramar 29, terzo. 24539 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, per il mattino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 24371 B

PRESTASERVIZI cercasi pel pomeriggio per lavori casalinghi, cucinare. Indirizzo Piccolo. 24589 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi. Giustinelli 2 A, primo, sinistra. 24425 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia, ottime condizioni. Guido Brunner 15, II, p. 6. 23272 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, 8-16. XX Settembre 38, I destra. 23282 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi, 1-3. XXX Ottobre 15, porta 13. 23394 B

RAGAZZA capace cucinare e cameriera cercansi prontamente. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via San Lazzaro 17, III, Polacco 24315 B

RAGAZZA cercasi due ore pomeriggio. Galileo 14, porta 16. 24213 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Viale XX Settembre 22. Gregorutti. 24577 B

RAGAZZA pulita, buon trattamento e buona paga, cercasi per lavori domestici e accudire bambini. Indirizzo al Piccolo. 24451 B

RAGAZZA servizio, seria, cercasi. Rivolgersi via Kandler 10, terzo. Petronio. 23402 B

RAGAZZETTA cercasi per lavori domestici, buon trattamento e paga. Via Boccaccio 16, terzo, destra. 24485 B

RAGAZZETTA pulita cercasi, piccola famiglia distinta. Tor S. Piero 6, porta 12. 24499 B

RAGAZZETTA 10-12 anni per lavori domestici leggeri, trattamento ottimo, abbisogno. Si presenti accompagnata in via Tigor N. 7, I piano. 24245 B

RAGAZZETTA 14-15, per tutti lavori casa, cercasi. Via dell'Olmo 8, I piano. 24321 B

RAGAZZETTA cercasi come aiuto lavori domestici. Coroneo 13, porta 6. 23238 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Via Carducci 29, II piano. 23268 B

RAGAZZETTA per aiuto lavori domestici, trattamento famigliare, cercasi prontamente. Kandler 6, IV, sinistra. 23434 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. IMPIEGO presso azienda commerciale od altra per solo pomeriggio cerca insegnante scuole cittadine fornito studi superiori. Offerte «Modiche pretese» Piccolo. 24623 C

A. CASSIERA seria, attiva, dispone eventualmente cauzione, offresi, Offerte sub «Milanese» al Piccolo. 23929 C

ABILE meccanico, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema. Coroneo 1, Della Vedova. 24353 C

AMMINISTRAZIONI, incarichi fiducia, importante amministrazione patrimoniale ecc., assumerebbe pensionato cinquantenne, elevata posizione, offerente garanzie morali, materiali. Indirizzo Piccolo. 23777 C

AJOUR a macchina si eseguisce prontamente a prezzi mitissimi e massima esattezza. Corso Garibaldi n. 14, III, porta 17. 23340 C

AJOUR a macchina si eseguisce prontamente a prezzi mitissimi e massima esattezza. Piazza Leonardo Da Vinci 1, V p., porta 18. 23346 C

ACCORDATURE pianoforte (massima perfezione artistica); speciale garanzia. Offerte «Bach» al Piccolo. 22986 C

ASSOLTO agronomo frutti-viticoltore, allevatore d'animali offresi prontamente. Sub «Assistente campagne» al Piccolo. 24205 C

ASSUMONSI riparazioni fucili da caccia e qualunque specie di rivoltelle dall'armaiolo Pianesi, traslocato via Carducci 36. 27326 C

BRAVISSIMA sarta confeziona prontamente qualunque capo vestiario per signora e bambini. Marinella, via Scipio Slataper 12, primo (già Boschetto). 20569 C

CAPACISSIMA confeziona vestiti, mantelli, biancheria, prezzi modici. Mersich, Pitteri 4, III sinistra. 24541 C

COLONNELLO carabinieri pensionato cerca occupazione decorosa, eventualmente cauzione. Offerte sub «Colonnello», Piccolo. 24239 C

CONIUGI offronsi portinai. Offerte «Portinai» Piccolo. 23296 C

CONTABILE cerca posto in ditte private o pubbliche, ottime referenze; minime pretese. Offerte «Marg» Piccolo. 22750 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italo-tedesco, cerca occupazione, anche come piazzista in generi alimentari. Offerte «Budda» Piccolo. 23294 C

CONTABILE bilancista con lunga pratica, conoscenza lingue offresi per posto fiducia. Offerte «Cauzione» Piccolo. 24241 C

DICIOTTENNE assolto tre cittadine, una tecnica, offresi quale praticante impiegato. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 22926 C

DOTTORE scienze commerciali e ragioniere con ottimi attestati offresi anche solo poche ore al giorno. Offerte «Praticissimo» al Piccolo. 23212 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidatura domicilio. Scalinata 22, Toso. 22106 C

FALEGNAME offresi per lavorazione mobili; giovane con buoni attestati; tintura e lucidatura. Offerte «Assiduo» Piccolo. 24393 C

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro. Via Solitario 6, III. 24661 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 23216 C

GIOVANE sedicenne, di distinta famiglia, conoscenza italiano, francese, onesto, attivo, occuperebbesi ufficio, azienda commerciale. Offerte «Laborieux» Piccolo. 223 C

GIOVANE 20enne con buoni attestati, parla italiano e sloveno cerca qualche servizio. Offerte sub «Cotimo» Piccolo. 24349 C

GIOVANE abilissimo tagliatore sarto, diplomato primaria scuola italiana, pratico occuperebbesi subito. Rivolgersi caffè Fabris dalle 14 alle 18. 24419 C

IMPIEGATA esperta tenitura americana, semplice offresi. Offerte «Americana» al Piccolo. 24569 C

IMPIEGATO contabile, corrispondente italiano-tedesco, ottime referenze offresi. Offerte «Attivo» Piccolo. 24325 C

IMPIEGATO ventiduenne, con buonissimi attestati, conosce perfettamente l'italiano e tedesco, più tutti lavori d'ufficio, cerca posto. Offerte «Triestino» Piccolo. 24445 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli seta, velo, lacca a prezzi mitissimi. Corso 21, quarto. 24367 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli a 10 lire. Corso 21, quarto. 21901 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, I. scala destra. 23957 C

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni nel genere. Madonnina 4, primo. 22722 C

PER nobile signorina tedesca cerco preferibilmente Venezia Giulia posto come dama compagnia, educatrice, direttrice sanatorio, ospedale, casa domestica o simile. Scrivere sotto «J. F. V. G.» casella postale 264 Trieste. 24267 C

PIAZZISTA cereali, vini, liquori, ottime referenze, offresi. Offerte «Lemed» Piccolo. 24327 C

PRATICANTE dattilografa italiana, cerca posto duraturo. Offerte sub «Underwood» Piccolo. 24493 C

RAGAZZO di buona famiglia cerca qualsiasi lavoro. Offerte via S. Marco 33, Pacini. 24257 C

RICAMATRICE perfetta raccomandasi, prezzi modici. Francesco d'Assisi 40, II. 24343 C

RICAMATRICE capace, assume qualsiasi lavoro mano e macchina. De Amicis 9, p. 8. 24481 C

RICAMI e disegni d'ogni specie assumonsi. Cavana 12, pianoterra. 23973 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, quarto. 190 C

SARTA taglia, prova, confeziona prontamente mantelli, tailleurs, vestiti ballo, prezzi ribassati. Corso 45, III. 24191 C

SARTA confeziona mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 22744 C

SARTA diplomata, confeziona prontamente elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. Via Ghega 17, IV piano. 23349 C

SARTA diplomata, concessionata, assume qualsiasi lavoro, confeziona in caso di urgenza, entro 24 ore. Specialità mantelli, tailleurs, vestiti da ballo. Prezzi e lavorazione da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce 10, pianoterra. 24053 C

SARTA esattissima per tailleurs, vestiti sera, mantelli, desidera entrare come direttrice salone mode. Offerte «Direttrice» al Piccolo. 24041 C

SARTA offresi, anche faccende domestiche. Offerte «Esclusa cucina» Piccolo. 24299 C

SARTA per riparazioni vestiti uomo offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 24215 C

SARTA donna, brava offresi a giornata, eventualmente assume lavoro casa propria. Via Ginnastica 26, III sinistra. 24439 C

SARTA bravissima confeziona, rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi, prezzi concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 24575 C

SARTA donna offresi per famiglie, prezzi modici. Via Alfieri 15, I, Sher. 24469 C

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivolta cappotti vestiti e qualunque riparazione, prezzi miti. Via Riborgo n. 17, III. 24491 C

SARTO tagliatore confeziona qualsiasi vestito massima eleganza, miti pretese. Pondares 3, III. 24417 C

SARTO accetta lavoro nuovo e rivolture a prezzi miti. Udine 23, I. 29383 C

SIGNORA per cucire e rammendare offresi a giornata. Offerte «Cucire» Piccolo. 24283 C

SIGNORE con bella calligrafia cerca occupazione ore antimeridiane oppure lavoro di copiatura a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 10297 C

SIGNORINA volonterosa, di bella presenza, offresi quale venditrice in qualsiasi ramo. Offerte «Clelia» Piccolo. 23281 C

SIGNORINA corrispondente italiano tedesco offresi posto fiducia, ottime referenze. Offerte «Miti pretese» Piccolo 23129 C

SIGNORINA, assolta scuole commerciali, offresi quale cassiera. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 23266 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, parla italiano, tedesco, croato e slavo, cerca posto per bar, buffet, ristorante o caffè. Offerte sub «Cassiera» al Piccolo. 23899 C

SIGNORINA di bella presenza, offresi praticante ufficio o riscuotitrice. Offerte «Zelante» Piccolo. 24477 C

SIGNORINA giovane, conoscenza dattilografia, bella calligrafia, pratica conteggio, cerca posto presso ditta. Offerte «Pronta Entrata», Piccolo. 23244 C

SIGNORINA distinta famiglia, conosce lingue, piano, occuperebbesi pomeriggio come dama compagnia signora, eventualmente con scolare ripetere lezioni, passeggio. Sub «Costanza» al Piccolo. 24329 C

SPEDITORE pratico tutti lavori, dirigente servizio esterno, tariffista doganale, cerca posto anche quale magazziniere. Referenze ineccepibili, miti pretese. Offerte «Barion» al Piccolo. 24253 C

TAPPEZZIERE e materassaio, offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. Prezzi miti. 24479 C

TECNICO assolto scuola industriale superiore, con pratica d'ufficio e officina, cerca posto quale costruttore meccanico o presso ditta disposta ad offrirgli posto adeguato. Gentili offerte, sub «Costruttore» al Piccolo. 9729 C

UFFICIALE in congedo, ragioniere, cerca posto in ditte private o pubbliche; ottime referenze, minime pretese. Offerte «Vis» al Piccolo. 22748 C

VEDOVA colta media età indipendente bella presenza, capacissima massaia occuperebbesi direzione casa presso distinta famiglia oppure persona sola anche con figli. Scrivere «Serietà 13» Piccolo. 23336 C

VIOLINISTA, violoncellista offronsi per orchestrine, balli ecc. Indirizzo al Piccolo. 10296 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI barbieri cercansi. Ufficio collocamento barbieri, Piazza Caterina 3, terzo. 23324 D

CALZOLAIO abile lavorante cerco. Via S. Michele 28. 24465 D

CAPO-CORRISPONDENTE italiano, lavoratore serio, indipendente, capace dirigere reparto, **cercasi da primaria Società. Offerte dettagliate sub «Italiano» Piccolo.** 24629 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Piazza Oberdan 5-IV. 200 D

OFFRO posto direttrice casa con paga, a vedova o signora giovane, che possa dare forte cauzione. Offerte «Stabile» Piccolo. 24387 D

PARRUCCHIERA cercasi. Commerciale 15, porta 15. 23280 D

RAGAZZA pratica quale fornellista per bar, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 24269 D

RAGAZZETTA ufficio, più cameriera ristorante, cercansi. Scrittoio, Acquedotto 12, terzo. 24229 D

RAGAZZO 15enne, forte, principiante commestibili, cerco prontamente. Deloste, via Trento 5 (Carradori). 240 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Presentarsi dalle 13-15. Indirizzo Piccolo. 200 D

RAGAZZO cerca magazzino carboni. Gelsi 9. 23370 D

SIGNORINA provetta dattilografa, pratica di contabilità, cerco. Grand Garage Centrale. 23316 D

STUDENTE bravo matematica, fisica, cercasi per settima ginnasiale. Indirizzo al Piccolo. 10282 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA, luce elettrica, possibilmente con vitto, cercasi per distinta signora 50enne. Offerte «Distinta signora» al Piccolo. 320 E

CAMERA cucina o uso, ammobiliate, cercano coniugi distinti. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 24435 E

CAMERA ammobiliata, due letti, ingresso indipendente, eventualmente con pensione famigliare, cercasi: Offerte «Automobile» Piccolo. 24407 E

CAMERA vuota con comodo cucina cercasi, cambio servizi di casa 2 ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 24365 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, pressi Stazione centrale, piazza Oberdan, Giardini pubblici, cerca persona distinta, stabile. Offerte «Stazione» Piccolo. 10274 E

CAMERINO cerca giovane modesto, eventualmente vitto. Offerte «Pulito» al Piccolo. 23418 E

COLONNELLO cerca presso famiglia distintissima non affittacamere, salotto, ovvero studio e camera un letto benissimo ammobiliate, soleggiate, luce elettrica, stufa, pronto subito, non troppo lontano centro. Più che al prezzo tiensi serietà, distinzione ambiente. Respingonsi intermediari. Ritiro giovedì. Offerte sub «Venezia» Piccolo. 24609 E

CONIUGI senza figli cercano d'urgenza camera con comodo cucina. Offerte «Marittimo» Piccolo. 23254 E

CONIUGI modesti cercano camera vuota, ingresso libero. Offerte «Bianco» Piccolo. 24331 E

FUNZIONARIO Stato con moglie senza figli, cerca camera ammobiliata uso cucina. Scrivere «Funzionario» Piccolo. 23250 E

GIOVANE capitano mercantile, cerca presso distintissima famiglia pulitissima, stanza con pensione completa, non affittacamere. - Offerte «Beauty» Piccolo. 24301 E

IMPIEGATO stabile cerca fine mese camera ammobiliata, possibilmente elettricità, vitto completo, presso distinta famiglia non affittacamere, cure famigliari. Scrivere indicando il prezzo, località, sub «Dante» Piccolo. 23348 E

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata; luce, ingresso libero. Offerte Piccolo «Urgentissimo». 24239 E

SIGNORINA seria cerca stanzetta ammobiliata, presso buona famiglia, paraggi Acquedotto. Scrivere «Prontamente» Piccolo. 24361 E

SPOSI cercano presso distinta e piccola famiglia, stanza matrimoniale, possibilmente con salotto e comodo cucina. Offerte «Capitano marittimo» al Piccolo. 24607 E

SPOSI cercano stanza vuota, comodo cucina, presso persona sola, eventualmente quartierino, pagando affitto anticipato. Offerte «Giovani» Piccolo. 23320 E

STABILE pensionato cerca 1-2 camere, cucina. Offerte «Pensionato» Piccolo. 23440 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

ALLOGGIO darebbe famiglia onesto operaio. Maiolica 3, II. 24397 F

CAMERA vuota, affittasi signore solo. Rivolgersi Riva Sauro 20, portinaio. 21479 F

CAMERA elegante, soleggiata, luce elettrica, stufa, ecc., affittasi. Informazioni Cunard Line, palazzo Lloyd. 10288 F

CAMERA 2 letti, affittasi. Via del Molino a vento N. 38. 24251 F

CAMERA matrimoniale ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Valdirivo 23, III p. 24391 F

CAMERA ammobiliata, presso piccola famiglia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24413 F

CAMERA ammobiliata, 1 letto, luce elettrica, affittasi presso Giardino pubblico. Offerte sub «Pulizia». Piccolo. 24497 F

CAMERA davanti, bene ammobiliata, affitta piccolissima famiglia a persona distinta, pressi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 24277 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Informazioni via Crociera 1, 4. portinaia. 23382 F

CAMERE due, libere comunicanti, chiare, bene arredate, luce, stufa, affittansi soltanto signori stabili. Indirizzo Piccolo. 24471 F

CAMERE ammobiliate, con comodo cucina e senza, affittansi. Valdirivo 23, Ufficio. 23258 F

LETTI due, eventualmente camera, affittasi. Pilone 2, IV, (traversale via Giulia). 23248 F

PENSIONE fina trovano due, tre signori in famiglia distintissima. Indirizzo Piccolo. 24427 F

PORTONE Piazza Cavana, affittasi. Rivolgersi via S. Michele 13. 10273 F

STANZA con uno, due letti, affittasi anche ufficiale. Via Udine 32, mezzanino, destra. 24059 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, stufa, affittasi. Commerciale 10, I, sinistra. 24305 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Rossetti 31, I. 24221 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Riborgo 15, II p. 24287 F

STANZA ammobiliata, affittasi a impiegato stabile. Tiziano 2, III, porta 16. 24275 F

STANZA con o senza vitto, affittasi impiegato o studente. Via Rapicio 8, porta 10; dalle 11 in poi. 23218 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, per due amici, con o senza vitto, affittasi. Corso Garibaldi 13-IV. 320 F

STANZA con focolaio, ammobiliata, affittasi prontamente, causa partenza. Turck, Molino a vento 70. 23220 F

STANZA grande matrimoniale, luce elettrica, comodo cucina, casa pulita, affittasi, centro per primo. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittoria. 23324 F

STANZA ammobiliata, affittasi a persona distinta. Portineria via Giustinelli 2 A. 23384 F

STANZA matrimoniale, con salotto signorile, affittasi soltanto persona seria. Indirizzo Piccolo. 10272 F

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, luce elettrica, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 10271 F

STANZA bellissima, affittasi, eventualmente scrittoio. Battisti 7, III, porta 12. 24225 F

STANZA con salottino ammobiliato, due letti, ingresso libero, vicino Piazza Studi, affittasi uno o due. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittoria 23326 F

STANZA, letto, con attiguo salotto elegantemente ammobiliati, stufa, gas, affittansi a uno o due signori distinti. T. S. Piero 6, III, 18. — 24423 F

STANZA ammobiliata affittasi. Rossetti 31, I. 24275 F

STANZE due, uso ufficio, luce elettrica e gas, affittasi prontamente. Corso Vitt. Emanuele. Offerte «Serietà» al Piccolo. 24297 F

STANZE due, uso ufficio, con telefono, ingresso libero, offre Provveditorio S. Lazzaro 25, pt. — 23464 F

STANZE due, centralissime, uso scrittoio, affittasi prontamente. Machiavelli 10, II, sinistra. 23270 F

STANZETTA, affittasi soltanto donne, desiderando costo. Tiziano 16, II, destra. 24353 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Madonnina 4, I. 23286 F

STANZINO ammobiliato, luce elettrica, affittasi prontamente. Valdirivo 12, II, sinistra. 24433 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. «IRIS Films». Prima Scuola cinematografica. Corsi celerissimi. Insegnamento perfetto, garantito. Informazioni: Giulia 11, terzo. 23364 G

ALLIEVI commissari, corso perfezionamento Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, lingue, ragioneria, diritti ecc. Corsi serali. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3562 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separato) per tutte le scuole, dalle 15 alle 18. Ambiente distinto. Serietà. Disciplina. Professori. Istitutori. Lire 50 mensili. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

FRANCESE licenziata Università Parigi, dà lezioni letteratura, grammatica, conversazione. - Sub «Louise» al Piccolo. 22524 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni pianoforte, modico prezzo. C. Battisti 7, III, porta 12. 24227 G

MAESTRO o professore per lezioni ballo cercasi. Indicare prezzo. Offerte «Maruska 19» al Piccolo. 24335 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni. Metodo Conservatorio, S. Michele 5. 10295 G

SCUOLA di danza, Sala Garibaldi, via S. Francesco 2, I. Lezioni singole ogni giorno a tutte le ore. Lezioni collettive giornalmente, per principianti ore 18 alle 19.30; perfezionamento ore 20 alle 22.30. Metodo d'insegnamento speciale. - Maestri autorizzati Fazzini e Giurco. 24603 G

STENOGRAFIA. Apertura 24 corrente, corso accelerato. S. Marco 33, IV, porta 65. 24271 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BOTTONE falso, madreperla con brillantino, smarrito domenica. Generosa mancia, via Sousa 5, I. 10289 H

CAGNA caccia, grigio caffè, spinona, nome Flora, smarrita iersera pressi via Artisti. Generosa mancia portandola via Madonna mare 12, Tevini. 23246 H

CANE ratler, mantello oliva scuro, macchiato sul petto, riga bianca, risponde per nome Pubbi, smarrito. Onesto rinvenitore, generosa mancia portandolo trattoria Benedetto, Valdirivo. 24517 H

CANE giapponese, bianco, macchie nere, risponde col nome Bebbi, smarrito. Generosa mancia portandolo via XXX Ottobre 19, palazzo Vianello. 23264 H

LA persona che sabato 14 m. c. dopo le ore 21 ha rinvenuto una borsetta di cuoio nero nella Sala Tina di Lorenzo è gentilmente pregata di consegnarla al Piccolo. 24403 H

OROLOGIO d'oro da braccio, smarrito percorso Salice, Barriera, Goldoni tramway. Onesto rinvenitore portarlo Giulia 73, I, generosa mancia. 24467 H

PORTAFOGLIO con documenti e medaglia bronzo, smarrito; generosa mancia portandolo Chiarbola 244, Spremitura Olii. 24421 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI: grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, posizioni diverse. Rivolgersi senza alcuna spesa anticipata all'autorizzata Agenzia Mercur, Gatteri 23, I. 23368 I

A. A. APPARTAMENTI diversi, assolutamente vuoti, affittansi subito. Primaria Agenzia Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). 23412 I

A. QUARTIERI due, vuoti, comfort, spaziosi, giardino coltivabile, affittansi in giornata, mite spesa. Riborgo 45, II, destra. 23408 I

APPARTAMENTI 2, vuoti, composti una camera, cucina, affittansi. Valdirivo 21, secondo. — 23398 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, Acquedotto: due camere, anticamera, camerino, cucina, cortiletto, giardino, cantina, closet, acqua, gas, parchetti, telefono, disponibile prontamente; vera occasione. Esclusi intermediari. Scrivere «Appartamentino» Piccolo. 24489 I

APPARTAMENTO centralissimo, sul davanti, vuoto, 5 stanze, parchetti, II, affittasi. Offerte «Serietà» al Piccolo. 23400 I

APPARTAMENTO 9 locali elegantemente ammobiliato, centrale, primo piano, affittasi. Offerte «Distinto», Piccolo. 24363 I

APPARTAMENTO vuoto, affittasi solo anticipando affitto. Agenzia Riborgo 45, II, destra. — 23406 I

APPARTAMENTO quattro camere, via Valdirivo, offre Agenzia XX Settembre 17, I. 23444 I

CAMERA, cucina ammobiliate, affittansi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 24195 I

CAMERA, cucina, centrale, affittasi; mitissima spesa, entro giornata. Agenzia Riborgo 45, II, destra. 23410 I

CAMERA, cucina, paraggi piazza Unità, offre Agenzia XX Settembre 17, I. 23442 I

FONDO con tettoie per qualunque industria, affitto. Tesa 162. 24296 I

MAGAZZINO grande di carbone, affittasi prontamente. Rozzol-Settefontane 247. 10290 I

MAGAZZINO pressi Poste, altri magazzini, negozio, riva Sauro, vasto fondo tettoia, città, affittansi. Francesco Zanier, recapito Caffè Chiozza. 23428 I

MAGAZZINO con quartiere splendido, accessori, centrico, telefono, occasione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23338 I

NEGOZI, magazzini, quartieri, affittansi. Agenzia Luzzatto. Istituto 3. 23356 I

QUARTIERE completamente ammobiliato, cinque stanze, accessori, vicino Giardino pubblico, affittasi verso cauzione. Offerte «Cauzione» al Piccolo. 23989 I

QUARTIERE vuoto tre stanzette, via Rossetti, scambiasi con altro uguale però stanze grandi, centro, verso adeguato compenso. Indirizzo Piccolo. 24337 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ammobiliato, affittasi causa partenza. Offerte «Partenza» Piccolo. 24409 I

QUARTIERE bellissimo, spazioso, di cinque stanze, tre camerini e cucina, pressi Giardino scambio con tre camere, camerino e cucina purchè in centro. Offerte sub «Arioso», Piccolo. 24475 I

QUARTIERE, 4 stanze, 2 camerini, cucina, ammobiliato, affittasi in villa. Indirizzo Piccolo. 24279 I

QUARTIERE ammobiliato, altro vuoto, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 23262 I

QUARTIERE di 2 o 3 stanze ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23386 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, poggiuolo, scambiasi con più grande. Via Sebastiano 5, I. 10294 I

QUARTIERINO ammobiliato, vicinanze Acquedotto, affittasi. Informazioni: Acquedotto 12, terzo, Gaster. 24309 I

QUARTIERINO, camera, cucina S. Giacomo, rimesso a nuovo, scambiasi, pagherebbesi indennizzo. Rivolgersi via Risorta 1, callista; dopo le 10. 24395 I

SCAMBIASI quartiere camera, camerino e cucina, acqua e gas, bella posizione con eguale o due camere. Indirizzo Piccolo. 23334 I

UFFICIO arredato, nel centro, con tutto il comfort, subaffittasi. Valdirivo 12, secondo, destra. 24285 I

VILLA signorile in Scorcola-Coroneo, con 15 locali, rimessa, vasto giardino, posizione splendida, con o senza mobilio affittasi. Rivolgersi: Martinz, Corso V. E. III, 15, II. 23661 I

VILLETTA paraggi S. Giovanni, tre stanze, cucina ed accessori, 400 metri quadrati di terreno, scambierebbesi con quartiere tre stanze in città. Rivolgersi: S. Giovanni (Brandesia) 1009. 24385 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, qualunque posizione, cercansi dall'autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri 23, primo, per immediata occupazione. 23366 L

A. PER sede materiale Moto Club Trieste, cercasi magazzino con cortile annesso, comodità luce, acqua, posizione centrale. Rivolgersi: Buffet Carnaro, via Gabriele D'Annunzio. 24333 L

APPARTAMENTO paraggi Cavana cerca negoziante. Piazza studi. Offerte «Cavana» Piccolo. 24231 L

APPARTAMENTINO mobiliato, libero, 2-3 camere, cucina, con acqua, luce, adiacenze Carducci-Acquedotto, cerco. Tani, Foscolo 38. 23252 L

CONIUGI distinti cercano bella camera matrimoniale e cucina possibilmente vuote, avendo tutto necessario. Prossimità Punto franco. Desiderasi ambiente serissimo. Esclusi affittacamere; preferisceci essere unici inquilini; conformerebbesi anche comodo cucina, purchè massima libertà. Offerte «Marittimo» Piccolo. 24293 L

CONIUGI distinti, senza figli, urge quartiere possibilmente vuoto. Offerte «Albanese» Piccolo. 23256 L

CONIUGI distinti, senza figli, cercano appartamento vuoto o ammobiliato, possibilmente città. Danno ottime referenze prestando occorrendo anche cauzione. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 24563 L

DOTTORE cerca appartamento vuoto od ammobiliato, accettando qualunque condizione. Offerte «Paris» Piccolo. 23404 L

LOCALE piccolo, vuoto, posizione centrica, cercasi. Offerte sub «Affittanza» Piccolo. 24587 L

MAGAZZINO, minimo 150 m. q., possibilmente scrittoi, telefono, presso Stazione centrale, cerca Studio tecnico ing. L. Fischer, Via Giotto 2, tel. 9-14. 23957 L

MAGAZZINO centrale cerco. Offerte Emporio Gastronomico, via delle Torri n. 2. 24249 L

MAGAZZINO possibilmente con annessivi locali uso ufficio, cerco Gorizia, eventualmente paraggi Stazione meridionale. Offerte dettagliate «Magazzino» al Piccolo. 24337 L

QUARTIERE 3 oppure 4 stanze, comfort moderno, centro, cercasi. Offerte sub «Commerciante» Piccolo. 23941 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato cerco urgentemente. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 23236 L

QUARTIERE per uffici ed ampio magazzino paraggi Ferrovia Centrale, cerco. Offerte casella postale 455. 24507 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, luce elettrica, centro, vuoto, parte ammobiliato, cerco prontamente. Offerte «Vuoto-Ammobiliato» al Piccolo. [illegible] L

Il **Consorzio fra Salumai** compie il mesto dovere di annunciare la morte del suo amato collega, nonchè ex presidente signor

ALBINO BOTTERI

avvenuta addì 15 corr.

Si pregano i colleghi d'intervenire in corpore ai funerali che seguiranno oggi alle 14.30.

Trieste, 17 gennaio 1922.

CONSORZIO FRA SALUMAI

Il **Provveditorio fra Salumai** partecipa la morte immatura del suo benemerito Presidente signor

ALBINO BOTTERI

avvenuta il 15 corr. alle 11 ant.

S'invitano i colleghi a prendere parte ai funerali che avranno luogo oggi alle 14.30.

Trieste, 17 gennaio 1922.

PROVVEDITORIO FRA SALUMAI

Giuseppina ved. Biecher

d'anni 54, spirava dopo penosa malattia sabato 14 corr. lasciando nel più profondo dolore i figli, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 15, partendo dalla Cappella mortuaria.

Trieste, 17 gennaio 1922.

Regina ved. Depretis

spirava questa mane, dopo lunghe sofferenze, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorati la figlia **RITA VALLE DEPRETIS,** il genero **FERRUCCIO,** i nipoti **MANLIO, BIANCA** e **BRUNO** e le congiunte famiglie **CANOVA, SALZANO** e **LIPIZER,** anche a nome degli altri congiunti tutti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo mercoledì 18 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 15 di Via E. S. Piccolomini, direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 gennaio 1922.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Ieri, alle ore 6 pom., dopo penosa malattia, veniva tolto all'affetto dei suoi

Girolamo Tagliapietra

Straziati ne dànno il triste annuncio la figlia **MARIA** col marito **avv. MARIO LUZZATTO** ed i figli, la sorella **MARIA ved. BORTOLUSSI,** i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno di martedì 17 corr., alle ore 14.

Motta di Livenza (Treviso), 16 gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Augusto Zipp

impiegato presso la Società Adriatica in ferramenta

spirò ieri, nelle ore antimeridiane, dopo lungo soffrire.

La desolata madre, il fratello (assente), le sorelle, il cognato, le nipotine e la fidanzata, accasciatissimi, partecipano tale luttuoso avvenimento a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 corr., alle 14, partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 17 gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

GIOVANNA BISCHOFF

spirava serenamente questa mane dopo breve malattia.

Le sottoscritte, a nome pure degli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 gennaio 1922

Famiglie: **BISCHOFF** e **BERTA.**

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

A soli quattro mesi, dopo la morte della sua amata sorella, spirava, dopo lunga penosa malattia, nella fiorente età di 15 anni,

TRIFONE TRIPCOVICH

L'addolorato fratello **ANGELO,** unitamente agli zii e zie, dà l'annunzio della grave perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno martedì 17 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 16 gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Teresa ved. Krentz nata de Angeli

si spense serenamente il 14 corr., nelle ore pomeridiane.

I sottoscritti, addoloratissimi, dànno la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali hanno avuto luogo lunedì nel pomeriggio.

MARIA SATTI
CLEMENTINA KRENTZ
figlie

RUGGERO SATTI
genero

ARGIA ved. cap. MILETICH
nipote

VLADY MILETICH
pronipote

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa onorare il compianto

cav. Gaudenzio Zupar

Ringraziano specialmente le varie Autorità civili e militari, il Municipio di Laurana e gli altri Municipi, il Corpo Insegnante e la scolaresca, le rappresentanze dei sodalizi locali, il medico curante dott. Giorgio Beros, i capitani che portarono i ceri e quelli delle ghirlande e tutti in genere coloro che partecipando ai funerali ed al tutto presero parte al loro dolore.

Famiglie:
ZUPAR, GROSSMANN, LONZARICH

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso e riconoscente ringraziamo tutte quelle buone e gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro adorato

Giacomo Treves

rapito prematuramente al nostro affetto da un destino crudele ed inesorabile.

Fiume Trieste, li 16 gennaio 1922.

Famiglie:
TREVES, GENTILLI, TERNI, FOA'